

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 giugno 2019, n. 1060

CASALNUOVO MONTEROTARO (FG). Piano Urbanistico Generale. Controllo di compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8° della L.R. n.20/2001. Rilievi regionali.

Assente l'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Strumentazione Urbanistica della Sezione Urbanistica, con l'integrazione dell'istruttoria per gli aspetti di compatibilità con il PPTR da parte del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue il Vice Presidente:

“””Con nota prot. 302 del 15/01/2019, inviata in data 18/01/2019, pervenuta alla Sezione Urbanistica in data 24/01/2018 ed acquisita al prot. n.766 del 25/01/2019 della stessa Sezione, il Comune di Casalnuovo Monterotaro ha trasmesso, per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della LR. 27/07/2001 n.20 “Norme generali di governo e uso del territorio”, la documentazione tecnico-amministrativa (in formato cartaceo e digitale .pdf e .shp) afferente al Piano Urbanistico Generale (PUG) del proprio territorio comunale come di seguito complessivamente costituita:

Documentazione amministrativa

1. Deliberazione della Giunta Comunale n.101 del 22/11/2007 di approvazione dell'atto di indirizzo avente ad oggetto: “Formazione del PUG ex L.R.n.20/2001, art.8 e succ. in attuazione degli indirizzi di cui al Documento Regionale di Assetto del Territorio - DRAG, parte II - delibera di G.R. n.1328 del 3.8.2007. ATTO DI INDIRIZZO”
2. Nota prot.n.4601 del 17/06/2008 di avviso dell'avvio di formazione del PUG agli enti interessati
3. Nota prot.n.8710 del 16/12/2009 di convocazione della prima conferenza di copianificazione
4. Valutazione Ambientale Strategica - Documento di Scoping
5. Verbale conferenza di copianificazione del 25/01/2010
6. Nota prot.n.6708 del 13/09/2010 di convocazione della seconda seduta della prima conferenza di copianificazione
7. Verbale conferenza di copianificazione del 25/10/2010
8. Deliberazione della Giunta Comunale n.137 del 16/12/2010 di proposta di adozione del DPP avente ad oggetto: “art.11 della LR.20/2001: Proposta di adozione del Documento Programmatico Preliminare (D.P.P.) atto di formazione del PUG”
9. Deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 22/12/2010 avente ad oggetto: “art.11 della L.R. 20/2001: Adozione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) atto di formazione del P.U.G.
10. Avviso di deposito del DPP
11. Nota prot.n.6909 del 20/10/2014 di convocazione della seconda conferenza di copianificazione
12. Verbale conferenza di copianificazione del 24/11/2014
13. Verbale del 3/9/2015 del Tavolo tecnico con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia
14. Nota prot.n. 113 dell'1/02/2016 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
15. Nota prot.n. 739 del 22/07/2016 dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore
16. Nota prot.n.8299 del 3/06/2016 della Soprintendenza Belle arti e paesaggio delle province di Bari, BAT e Foggia - Bari
17. Nota prot.n.3372 del 29/03/2016 della Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia-Taranto
18. Nota del 12/07/2016 della Sezione Foreste (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - Sezione Foreste) - Foggia
19. Nota prot.n. 79425 del 13/11/2018 della Sezione Coordinamento dei Servizi territoriali (Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e tutela dell'Ambiente - Sezione Foreste) - Foggia
20. Nota prot.n.21563 del 15/09/2016 del Servizio Lavori Pubblici - Ufficio Coordinamento STP BA/FG - Foggia
21. Deliberazione della Giunta Comunale n.23 dell'8/03/2017 di proposta al Consiglio Comunale di adozione del PUG avente ad oggetto: “Proposta di adozione del Piano Urbanistico Generale ai sensi dell'art.11 della Legge Regionale n.20/2001
22. Deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 22/03/2017 avente ad oggetto: “Adozione del Piano Urbanistico Generale (PUG) ai sensi dell'art.11 della Legge Regionale n.20/2001 e s.m.i.”
23. Manifesti affissi in luoghi pubblici
24. Pubblicazione sul BURP n.45 del 13/04/2017
25. Pubblicazione sui quotidiani
26. Copie osservazioni (16)

27. Relazione sulle osservazioni e proposte di controdeduzioni
28. Nota prot.n.5012 del 30/07/2018 del Settore Tecnico del Comune e nota datata luglio 2018 dell'incaricato VAS
29. Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 10/09/2018 avente ad oggetto: "PUG (Piano Urbanistico Generale) - Determinazioni ex comma 6 art.11 L.R.n.20 del 27/07/2001 "Norme generali di governo e uso del territorio" sulle Osservazioni pervenute al PUG adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 22.03.2017".

Documentazione tecnica

Documento Programmatico Preliminare

Elaborati del PUG adottato con D.C.C.n.12/2017

Relazione illustrativa PUG/S e PUG/P

A. Quadri conoscitivi - Sistema delle conoscenze

A.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale

A.1.2 Inquadramento territoriale nella macro area del Subappennino settentrionale

- A.1.2.a Vincoli ambientali
- A.1.2.b Criticità idrogeologiche
- A.1.2.c Vulnerabilità degli acquiferi - PTCP
- A.1.2.d Assetto territoriale - PTCP
- A.1.2.e Sistema della qualità da PTCP
- A.1.2.f Sistema insediativo e mobilità PTCP

A.2 Sistema territoriale locale

A.2.1 Risorse ambientali e paesaggistiche

A.2.2 Integrità fisica

A.2.3 Risorse rurali

A.2.4 Risorse infrastrutturali

A.2.5 Studio geologico

A.2.5.1_ Rev.01 Relazione geologica

A.2.5.2_ Rev.01Carta altimetrica

A.2.5.3_ Rev.01Carta delle pendenze

A.2.5.4_ Rev.01Carta geologica

A.2.5.5_ Rev.01Carta geomorfologica

A.2.5.6_ Rev.01Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico

A.2.5.7.1A_ Rev.01 Carta della pericolosità idraulica

A.2.5.7.1B_ Rev.01 Carta del rischio idraulico

A.2.5.7.2A_ Rev.01 Carta della pericolosità da frana e da valanga

A.2.5.7.2B_ Rev.01 Carta del rischio da frana e da valanga

A.2.5.7.3_ Rev.01 Carta geolitologica e delle coperture sciolte

A.2.5.8.1_ Rev.01 Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta delle indagini Casalnuovo

Monterotaro

A.2.5.8.2_ Rev.01 Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta MZS LIV1 FG13 CG01_01

A.2.5.8.3_ Rev.03 Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta MOPS Casalnuovo

Monterotaro

A.2.5.9_ Rev.03Carta fonti fronte

B - Quadri interpretativi

B.1 Carta delle invarianti strutturali

B.2 Contesti rurali

C - Progetto PUG/S

C.1 Struttura paesaggistico-territoriale

- C.1.1 Struttura idrogeomorfologica
- C.1.2 Struttura ecosistemica e ambientale
- C.1.3 Struttura antropica e storico-culturale
- C.1.4 Struttura percettiva e della visibilità

C.1.5 Usi civici

C.2 Piano Urbanistico Generale Parte Strutturale

C.2.1 PUG/S

C.2.2 PUG/S - Centro Urbano

C.2.3 Aree di ripristino ambientale-forestale-rimboschimenti

D - Progetto PUG/S

D.1 - Piano Urbanistico Generale Parte Programmatica - PUG/P. Centro Urbano

E - Norme tecniche di Attuazione

NTA PUG/S e PUG/P

VAS - Valutazione Ambientale Strategica

Rapporto Ambientale intermedio

Valutazione di Incidenza Ambientale

Elaborati del PUG adottato con D.C.C.n.25/2018

Relazione illustrativa/ mod PUG/S e PUG/P

B - Quadri interpretativi

B.2/mod Contesti rurali

C.2 Piano Urbanistico Generale Parte Strutturale

C.2.1/mod PUG/S

C.2.2/mod PUG/S - Centro Urbano

D - Progetto PUG/S

D.1/mod - Piano Urbanistico Generale Parte Programmatica - PUG/P. Centro Urbano

E/mod - Norme tecniche di Attuazione

NTA PUG/S e PUG/P

Ciò premesso in termini di ricognizione della documentazione trasmessa dal Comune, in ordine alle disposizioni normative di riferimento per il controllo di compatibilità di competenza regionale, l'art.11 ("Formazione del PUG") della L.R. n.20/2001, ai commi 7 e 8, stabilisce quanto segue:

"Il PUG così adottato viene inviato alla Giunta Regionale e alla Giunta Provinciale ai fini del controllo di compatibilità rispettivamente con il DRAG e con il PTCP, ove approvati. Qualora il DRAG e/o il PTCP non siano stati ancora approvati, la Regione effettua il controllo di compatibilità rispetto ad altro strumento di pianificazione territoriale ove esistente, ivi inclusi i piani già approvati ai sensi degli articoli da 4 a 8 della Legge Regionale 31 maggio 1980 n. 56, ovvero agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale di cui all'art.5 del D.Lgs. 267/2000.

La Giunta Regionale e la Giunta Provinciale si pronunciano entro il termine perentorio di centocinquanta giorni dalla ricezione del PUG, decorso inutilmente il quale il PUG si intende controllato con esito positivo."

Con Delibera di G.R. n.1328 del 03/08/07 è stato approvato il "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4 comma 3b ed all'art.5 comma 10bis della L.r. n.20/2001.

Ai predetti "Indirizzi" si deve pertanto fare riferimento per il caso specifico del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro, in quanto adottato successivamente all'approvazione del DRAG.

L'esame di compatibilità richiede anche verifiche della rispondenza dei contenuti del PUG proposto al quadro normativo di legge complessivo, nonché della coerenza delle analisi, proiezioni ed ipotesi di fabbisogno, prospettate per i vari settori insediativi, rispetto al dimensionamento di fatto operato.

Nella presente istruttoria ci si è riferiti in particolare alla compatibilità con il Piano Paesaggistico

Territoriale Regionale (PPTR), approvato con Delibera di G.R. n.176 del 16/02/2015.

A) VALUTAZIONI PRELIMINARI

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), del bacino interregionale del fiume Fortore, l'AdB dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, l'Autorità di Bacino, con note prot.n.113/16 e n.739/2016, premettendo che:

- *il Comitato Istituzionale della scrivente Autorità ha adottato, con deliberazione n.102 del 29/09/2006, il Progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino interregionale del fiume Fortore;*
- *l'adozione del Progetto di Piano non comporta la vigenza dei vincoli previsti dalla Norme di Attuazione (elaborato del Progetto di Piano);*
- *le Norme di Attuazione del PAI entreranno in vigore in seguito all'approvazione del Piano da parte delle Regioni competenti per territorio;*
- *a tutt'oggi il Comitato Istituzionale non ha adottato misure di salvaguardia;*
- *anche dopo l'approvazione del PAI la Normativa di Attuazione ad esso allegata non prevede l'emanazione di pareri da parte della struttura tecnica dell'Autorità, bensì prevede l'acquisizione da parte degli enti e delle strutture procedenti del parere del Comitato Tecnico solo nelle fattispecie di cui agli artt.12 punto 5 lettera e), 14 punto 1 lettera a), 17,28,35, nonché all'Allegato 1 ultimo capoverso",*

ha fornito indicazioni utili alla redazione del Piano Urbanistico Generale "in considerazione del fatto che gli studi e i dati del Progetto di Piano adottato costituiscono un utile riferimento per la pianificazione territoriale e la realizzazione di interventi sul territorio, nello spirito di fattiva collaborazione tra Enti."

Per quel che riguarda il parere ex art.89 del D.P.R. 380/2001, con nota prot.n.21563 del 15/09/2016, la Sezione Lavori Pubblici della Regione Puglia ha riscontrato la nota prot.n.3078 del 22/04/2016 con cui il Comune aveva inviato gli elaborati del PUG dichiarando che "questo Ufficio ha esaminato lo stesso, rilevando che non ha da imporre prescrizioni, stante che il progetto di PUG già analizza in forma di compatibilità con l'edificazione le aree a sviluppo urbanistico, sulla base della vincolistica che grava sul territorio".

In merito alla presenza, nel territorio comunale, di aree sottoposte a vincolo idrogeologico, con nota prot. n.79425 del 13/11/2018 la Sezione coordinamento dei Servizi Territoriali della Regione Puglia, ai sensi dell'art.1 del R.D.n.3267/1923 ed art.26 comma 2/f del R.R.n.9/2015, ha espresso parere favorevole con prescrizioni al PUG di Casalnuovo Monterotaro.

Con nota prot. n.2115 del 4/03/2019 inviata al Comune di Casalnuovo Monterotaro, la Sezione Urbanistica della Regione Puglia, in riferimento alla documentazione prodotta dal Comune stesso, ha evidenziato quanto segue:

"A seguito di un preliminare esame della documentazione inviata, si rappresenta quanto segue:

- *non è stata prodotta la certificazione, a firma del Progettista del PUG e del Responsabile del Settore Tecnico, sulla corrispondenza degli elaborati trasmessi a quanto determinato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.25 del 10/09/2018, di controdeduzione alle osservazioni pervenute;*
- *necessita acquisire una certificazione, a firma del Progettista del PUG e del Responsabile del Settore Tecnico, sull'adempimento alle indicazioni contenute nelle note prot.n.113/16 e n.739/2016 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore;*
- *gli elaborati di progetto non risultano inviati in formato digitale (dwg o shp), secondo le modalità di trasmissione per l'inserimento dei dati nel SIT Regionale, stabilite con la D.G.R. 1178/2009 – Atto di Indirizzo per l'introduzione delle "Istruzioni Tecniche per la Informatizzazione dei PUG (Piani Urbanistici Generali)".*

Si invita pertanto il Comune a voler integrare la documentazione con quanto sopra evidenziato.

In proposito si precisa che gli elaborati digitali (.shp) dovranno riportare le medesime denominazioni e contenuti delle legende delle tavole e che, in particolare, detti shapefile dovranno essere corredati da una dichiarazione

sottoscritta dal tecnico comunale e dal progettista circa la corrispondenza con le tavole adottate e trasmesse per il controllo di compatibilità.

Si invita altresì il Comune a trasmettere quanto prima la documentazione relativa al PUG al Segretariato Regionale del MiBAC, al fine di acquisire il parere di compatibilità paesaggistica del PUG al PPTR di cui all'art.96.1b delle NTA del PPTR stesso.

Infine si sollecita ad adempiere a quanto indicato nella nota prot.n.1750 del 15/02/2019 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, in merito agli adempimenti di cui alla L.R. 44/2012".

Con nota prot.n.2216 del 2/04/2019, il Comune di Casalnuovo Monterotaro ha trasmesso un DVD contenente:

- cartella "data" contenente l'archivio degli shapefile utilizzati per gli elaborati del PUG
- cartella "shape studio geologico"
- n.22 file mxd delle basi utilizzate per la redazione finale degli elaborati già inviati in formato *.pdf con firma digitale

attestando che "gli shapefile sono conformi a quelli utilizzati per la redazione delle tavole adottate dal Consiglio Comunale e per quelle modificate a seguito dell'accoglimento di alcune osservazioni, distinte dalle prime con l'aggiunta del codice/mod".

Con nota prot.n.2221 del 2/04/2019 il Comune ha inoltre inviato:

- la certificazione sulla conformità degli elaborati alle determinazioni del Consiglio Comunale a firma dei progettisti e del Responsabile del Settore Tecnico
- la certificazione sull'adempimento alle indicazioni contenute nelle note prot.n.113/2016 e n.739/2016 dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.

Nella medesima nota il Comune ha comunicato che "si sta provvedendo agli ulteriori adempimenti di cui alla L.R. 44/2012, secondo le indicazioni contenute nella nota prot.n.1750 in data 15/02/2019".

Con nota prot.n.2217 del 2/04/2019 il Comune ha trasmesso il PUG al Segretariato Regionale per la Puglia del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il parere di compatibilità paesaggistica del PUG al PPTR di cui all'art.96.1b delle NTA del PPTR stesso.

Per quel che riguarda la Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii., con nota prot. n.1750 del 15/02/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato quanto segue:

"Con la presente si fa seguito alla Vostra nota prot. 302 del 15.01.2019, acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. n. 946 del 28.01.2019 avente per oggetto " Trasmissione della documentazione tecnico-amministrativa per il controllo di compatibilità ai sensi dell'art.11 della L.R. 27.07.2001 n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio", per evidenziare che con nota prot. n. 2905 del 08.03.2016, non riscontrata da codesta autorità procedente, questa Sezione ha chiesto di "comunicare lo stato di avanzamento della procedura di VAS in relazione all'iter di formazione del PUG".

In relazione alla documentazione trasmessa, si rappresenta che, esaminato il Rapporto Ambientale Intermedio trasmesso, lo stesso non reca tutti i contenuti minimi previsti dall'allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/2006 con particolare riferimento alle lettere e), f), g), h), i), j). Inoltre lo stesso, non riporta gli esiti della fase di impostazione della VAS di cui all'art. 9 della L.R. 44/2012 né descrive come i contributi eventualmente resi dai soggetti competenti in materia ambientale siano stati presi in considerazione nell'elaborazione del PUG e nella relativa valutazione ambientale.

Si rammenta, a tal proposito, che l'art.10 della L.R. 44/2012 stabilisce che "Sulla base degli esiti della fase di impostazione della VAS,il proponente o l'autorità procedente redigono il Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione e approvazione" (comma 1). Lo stesso articolo, al comma 3, recita "Il rapporto ambientale dà atto degli esiti della consultazione preliminare ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

In riferimento agli adempimenti di cui alla L.R. 44/2012, art.11 co. 3 si rileva che il Rapporto Ambientale Intermedio non risulta tra gli elaborati del PUG consultabili sul sito web istituzionale del Comune (punto a) e non si hanno informazioni circa la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati dell'avvenuta pubblicazione della documentazione (punto c).

Per quanto sopra esposto, si invita codesta autorità procedente a:

- rielaborare il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica secondo quanto disposto dall'Allegato VI della seconda parte del D.Lgs 152/2006 e adeguare lo studio di Valutazione di Incidenza a quanto disposto nella D.G.R. Puglia 1362/2018;
- recepire gli elaborati di cui sopra con atto amministrativo dall'organo comunale competente all'approvazione del Piano ai sensi della normativa di settore (L.R. 20/2001);
- avviare la consultazione pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/2012 provvedendo a:
 - a) depositare per sessanta giorni una copia cartacea della documentazione relativa al piano o programma, compresi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, presso i propri uffici e quelli delle province interessate e pubblica la stessa sul proprio sito web;

b) trasmettere una copia cartacea e una digitale della documentazione relativa al piano o programma, compresi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, alla scrivente autorità competente, che dovrà procedere alla pubblicazione sul portale ambiente regionale;

c) comunicare l'avvenuta pubblicazione della documentazione e le modalità di trasmissione dei contributi ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territoriali interessati, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi;

d) curare la pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia contenente:

1) il titolo della proposta di piano o programma;

2) l'indicazione del proponente e dell'autorità procedente;

3) l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica;

4) i termini e le modalità di presentazione delle osservazioni.

Si precisa che, nelle more degli adempimenti sopra indicati, i termini procedurali di cui all'art. 11 comma 4 della L.R. 44/2012 sono interrotti.....".

Il Comune di Casalnuovo Monterotaro con nota prot.n.3727 del 30/05/2019, in ottemperanza a quanto disciplinato dalla L.R. 44/2012 e dal D.Lgs.153/06, per il procedimento di VAS, ha avviato la fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale.

Rilievi regionali

Il procedimento di VAS risulta in fase di consultazione pubblica.

Precisato quanto sopra, si riporta di seguito la sintesi dei contenuti descrittivi contenuti nella Relazione e negli Elaborati Grafici del PUG proposto dal Comune di Casalnuovo Monterotaro seguiti dai rilievi in sede di istruttoria regionale e ciò con riferimento rispettivamente agli aspetti urbanistici e paesaggistici.

La suddetta istruttoria ha esaminato gli elaborati adottati a seguito della Deliberazione di controdeduzioni ai sensi del comma 7 dell'art.11 della L.R.20/2001; in particolare l'analisi del PUG ha riguardato i seguenti elaborati:

Relazione illustrativa/ mod PUG/S e PUG/P

A. Quadri conoscitivi - Sistema delle conoscenze

A.1 Inquadramento territoriale a scala provinciale

A.1.2 Inquadramento territoriale nella macro area del Subappennino settentrionale

- A.1.2.a Vincoli ambientali
- A.1.2.b Criticità idrogeologiche
- A.1.2.c Vulnerabilità degli acquiferi - PTCP
- A.1.2.d Assetto territoriale - PTCP
- A.1.2.e Sistema della qualità da PTCP
- A.1.2.f Sistema insediativo e mobilità PTCP

A.2 Sistema territoriale locale

A.2.1 Risorse ambientali e paesaggistiche

A.2.2 Integrità fisica

A.2.3 Risorse rurali

A.2.4 Risorse infrastrutturali

A.2.5 Studio geologico

A.2.5.1_Rev.01 Relazione geologica

A.2.5.2_Rev.01 Carta altimetrica

A.2.5.3_Rev.01 Carta delle pendenze

A.2.5.4_Rev.01 Carta geologica

A.2.5.5_Rev.01 Carta geomorfologica

A.2.5.6_Rev.01 Carta del reticolo idrografico e del vincolo idrogeologico

A.2.5.7.1A_ Rev.01	Carta della pericolosità idraulica
A.2.5.7.1B_ Rev.01	Carta del rischio idraulico
A.2.5.7.2A_ Rev.01	Carta della pericolosità da frana e da valanga
A.2.5.7.2B_ Rev.01	Carta del rischio da frana e da valanga
A.2.5.7.3_ Rev.01	Carta geolitologica e delle coperture sciolte
A.2.5.8.1_ Rev.01	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta delle indagini Casalnuovo Monterotaro
A.2.5.8.2_ Rev.01	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta MZS LIV1 FG13 CG01_01
A.2.5.8.3_ Rev.03	Carta della microzonazione sismica: indagini - Carta MOPS Casalnuovo Monterotaro
A.2.5.9_ Rev.03	Carta fonti fronte

B - Quadri interpretativi

B.1 Carta delle invarianti strutturali

B.2/mod Contesti rurali

C - Progetto PUG/S

C.1 Struttura paesaggistico-territoriale

C.1.1	Struttura idrogeomorfologica
C.1.2	Struttura ecosistemica e ambientale
C.1.3	Struttura antropica e storico-culturale
C.1.4	Struttura percettiva e della visibilità
C.1.5	Usi civici

C.2 Piano Urbanistico Generale Parte Strutturale

C.2.1/mod	PUG/S
C.2.2/mod	PUG/S - Centro Urbano
C.2.3	Aree di ripristino ambientale-forestale-rimboschimenti

D - Progetto PUG/S

D.1/mod - Piano Urbanistico Generale Parte Programmatica - PUG/P. Centro Urbano

E/mod - Norme tecniche di Attuazione

Premessa

Il Comune di Casalnuovo Monterotaro è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.4426 del 29/12/98.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.101 del 22/11/2007 ha approvato l'atto di indirizzo.

Con Deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 22/12/2010 ha adottato il Documento Programmatico Preliminare (DPP).

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.23 dell'8/03/2017 il Comune ha approvato la proposta al Consiglio Comunale di adozione del PUG, che è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.12 del 22/03/2017.

Con Deliberazione n.25 del 10/09/2018 il Consiglio Comunale Comune si è espresso sulle osservazioni pervenute.

Il territorio di Casalnuovo Monterotaro ha una superficie totale di 46,10 kmq con una densità abitativa di 41 ab/ha a fronte della media provinciale di 96 ab/ha. La sua altitudine è compresa tra 80 e 550 m slm. Confina a nord con l'isola amministrativa di Dragonella del Comune di Castelnuovo della Daunia, ad est con il Comune di Casavecchio di Puglia, a sud con il Comune di Pietramoncorvino, a sud-ovest con il Comune di Celenza Valfortore e a nord-est, lungo il corso del fiume Fortore, con la

Provincia di Campobasso.

Le origini di Casalnuovo sono nella cittadella fortificata di Monterotaro. Il perimetro dell'antico abitato si individua facilmente nei ruderi della cinta muraria, ancora esistente a tratti, in particolare lungo tutto il lato settentrionale. Ad occidente è ancora visibile il muro che delimitava il fossato; è riconoscibile la "Torre" a pianta quadrata, attualmente a tre piani con volte a botte.

Dalla relazione del Documento Programmatico Preliminare (DPP) emerge che Casalnuovo, sorto su un crinale collinare, *"mantiene, nel suo impianto urbanistico, i principi costitutivi originari consistenti nella esistenza di un unico asse urbano principale e di una struttura viaria secondaria che da esso si diparte perpendicolarmente e che gradualmente perde i propri caratteri urbani man mano che sfuma negli orti e nella campagna periurbana. Lungo l'asse principale si ritrovano le uniche due piazze esistenti"*.

Giova infine evidenziare quanto illustrato nella relazione del DPP, relativamente al *"patrimonio edilizio di Casalnuovo Monterotaro [che] è, per la maggior parte, antecedente al 1919. Prima del recente sisma del 31 ottobre 2002, si presentava in discreto stato di conservazione pur se sottoutilizzato: basti pensare che in 50 anni l'indice di affollamento è passato da 2,20 ab/st a 0,65 ab/st, con un numero di stanze sostanzialmente uguale (2888 stanze nel 1951 e 2991 stanze nel 2001). Oggi è in corso la ricostruzione con interventi di recupero degli edifici pubblici e privati danneggiati"*.

B) ASPETTI URBANISTICI

Obiettivi del PUG

Il Documento Programmatico Preliminare fissa gli obiettivi cui far corrispondere le azioni di governo del territorio che sono stati perseguiti con la redazione del PUG. In particolare gli obiettivi individuati sono:

- Sviluppo sostenibile
- Applicazione del principio della perequazione
- Contenimento delle aree di espansione
- Tutela e valorizzazione del Contesto Storico
- Le aree a servizi
- Interventi di razionalizzazione della viabilità
- per i contesti rurali: tutela e valorizzazione dei contesti a prevalente valore ambientale e paesaggistico, rafforzamento e valorizzazione dei Contesti a prevalente funzione agricola, rafforzamento e valorizzazione del sito di Monterotaro e del Tratturo, valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale delle valli del fiume Fortore e del Torrente Sente, mantenimento dei caratteri agricoli dei contesti rurali periurbani.

Contenuti del PUG

Il Piano ha esaminato il territorio e riportato le analisi nei Quadri Conoscitivi – Sistema delle Conoscenze.

Gli elaborati dalla tavola A.1.1 alla tavola A.1.2.f rappresentano il Sistema Territoriale di Area Vasta, mentre dalla tavola A.2.1 alla A.2.5.9, il Sistema territoriale locale.

I suddetti elaborati descrivono le risorse ambientali e paesaggistiche, le risorse rurali e le risorse infrastrutturali. Particolare attenzione è stata rivolta agli aspetti geomorfologici ed idrografici e soprattutto alla pericolosità da frana e valanga ed alla pericolosità idraulica, viste le caratteristiche morfologiche del territorio.

I Quadri Interpretativi sono rappresentati negli elaborati B.1 e B.2..

Le Previsioni Strutturali del Piano, (tavv.C.1-C.2) coerentemente con gli indirizzi del DRAG individuano:

- le Invarianti Strutturali (a prevalente valore paesaggistico-ambientale, storico-culturale e percettivo e di prevalente interesse per l'integrità fisica del territorio – PAI)
- le Invarianti Infrastrutturali
- i Contesti territoriali.

Infine l'elaborato D contiene le Previsioni Programmatiche.

Fabbisogno insediativo

Per quel che riguarda la valutazione del fabbisogno di edilizia residenziale, dopo una accurata valutazione dei dati sui residenti, è stato ipotizzato il seguente aumento demografico:

- popolazione al 2009 pari a 1.744
- proiezione della popolazione al 2024 pari a 1.370.

Il calcolo del fabbisogno di stanze è stato effettuato adottando i criteri della D.G.R.6320/89:

Tabella n. 12

CALCOLO DEL FABBISOGNO DI EDILIZIA RESIDENZIALE

1. Popolazione residente nell'anno 2024	n.	1.370
2. Indice di affollamento medio comunale al 2024:	ab./st.	0,75
3. Dotazione di stanze necessaria al 2024:	st.	1.827
4. DOTAZIONE ESISTENTE AL 2009:		
5. Totale stanze censite al 2001		3.336
6. Totale stanze costruite dal 2001 al 2009		130
	in uno	3.466
7. Stanze inidonee (oppure perse negli interventi di recupero per esigenze tipologiche e tecnologiche) valutate in funzione dell'età delle costruzioni, da detrarre:		
- il 15% di quelle costruite prima del 1919. = 0,15x 1332 (v. tab 9)	-	200
- il 10% di quelle costruite tra il 1919 ed il 1946: = 0,10 x 1568 (v. tab 9)	-	157
- il 7% di quelle costruite tra il 1947 e il 1960 = 0,07 x 653 (v. tab 9)	-	46
8. Stanze "fisiologicamente" non occupate = 0,95 1640		- 1.357
	in uno	- 1.760
9. Stanze idonee al dicembre 2009	st.	1.706
10. Fabbisogno di edilizia residenziale al 2024 (9-3)	st.	121
11. Fabbisogno di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione dell'edilizia residenziale = 0,18 x 3466	st.	416
12. Fabbisogno complessivo di stanze al 2024:	st.	535

Fabbisogno di aree per attività produttive

Così come si evince dalla Relazione: "L'analisi dei trends nei settori produttivi, come evidenziato nel DPP non individua la necessità di ulteriori aree in aggiunta a quelle del vigente Piano per Insediamenti Produttivi che, per l'estensione di ha 3.73, consentono l'insediamento di attività capaci di un numero di addetti pari a circa 110 addetti, assumendo il numero di 30 addetti per ettaro. Il piccolo artigianato produttivo e quello di servizio, potranno continuare ad avere collocazione all'interno del tessuto residenziale urbano".

Verifica degli standards

Per quanto riguarda i Servizi, il Piano ha calcolato le superfici degli standard esistenti e di previsione ai sensi degli artt.3 e 4 del D.IM.1444/68.

La verifica effettuata calcolando gli abitanti teorici previsti e gli standard sia esistenti che di previsione ha quantificato in 24,19 mq/ab di servizi ex art.3 del D.IM.1444/68, e 19,02 mq/ab di servizi ex art.4 del Decreto stesso.

Nello specifico:

Standard residenziali esistenti: 16.540 mq

Standard residenziali di previsione: 23.759 mq

Totale standard residenziali: 40.299 mq

Attrezzature sanitarie e assistenziali: 7.616 mq

Parchi urbani: 4.798 mq

Altre attrezzature: 5.496 mq

Impianti sportivi: 13.779 mq

Dimensionamento degli insediamenti residenziali

Il PUG per quel che riguarda il dimensionamento degli insediamenti residenziali, sulla base delle stanze necessarie calcolate con il fabbisogno, ha così determinato i Contesti:

- Contesti Urbani esistenti: 410 stanze (Sul mq 16.400)
- Contesti della Trasformazione: 126 stanze (Sul mq 5.040)
- Totale: 558 stanze.

L'accoglimento di due osservazioni relative ai contesti esistenti ha comportato un aumento di 22 stanze, cosicché il fabbisogno residenziale è stato così determinato:

- **Contesti Urbani esistenti: 432 stanze**
- **Contesti della Trasformazione: 126 stanze**
- **Totale: 558 stanze.**

Le Previsioni Strutturali sono state calcolate su un arco temporale di 15 anni mentre quelle Programmatiche per 10 anni.

Rilievi regionali

In riferimento ai Quadri Conoscitivi – Sistema delle Conoscenze si evidenzia che il Sistema territoriale Locale non contiene una analisi dettagliata del territorio ed in particolare del centro abitato di Casalnuovo, con particolare riferimento allo stato di fatto funzionale dello stesso.

Non risulta completamente esaminato il Bilancio della pianificazione vigente; la tavola n.15 del DPP, contenente la rappresentazione delle previsioni del PRG vigente e il suo stato di attuazione, dovrà essere integrata con le eventuali varianti poste in essere (varianti per attività produttive realizzate attraverso il ricorso alla Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. n.160/2010 o autorizzazioni ambientali ex art.208 del D.Lgs.152/2006 ecc); ciò in particolare al fine di valutare la

legittimità degli insediamenti inclusi nei Contesti Rurali Multifunzionali e Contesti Rurali a prevalente funzione agricola di recente realizzazione (vedi l'elaborato 14 del DPP).

In relazione al fabbisogno di insediamenti residenziali si rappresenta che lo stesso non è motivato in ordine ai seguenti parametri/fattori:

- ***decremento della popolazione;***
- ***percentuale di stanze "fisiologicamente non occupate" che costituiscono un patrimonio edilizio disponibile per cui non è stato previsto il recupero e la riqualificazione;***
- ***numero di stanze per terziarizzazione e secondarizzazione calcolato in percentuale non riveniente da alcuna specifica valutazione.***

Per quel che riguarda gli standard esistenti, si rappresenta che la dotazione risulta sufficiente in ragione del numero di abitanti residenti all'attualità, pertanto non emerge alcun deficit di servizi tali da giustificare la previsione di nuove aree; detta previsione sarebbe giustificata solo se il Piano considerasse il recupero e la rifunzionalizzazione delle stanze "fisiologicamente non occupate" .

PREVISIONI STRUTTURALI

Le previsioni strutturali del PUG di Casalnuovo Monterotaro sono rappresentate nelle Tavv.2.1/mod e C2.2/mod.

L'elaborato C2.1/mod –Progetto PUG-S per tutto il territorio extraurbano riporta:

Per le Invarianti Strutturali:

- Struttura Idro-geo-morfologica distinta in Componenti idrologiche e Componenti geomorfologiche e per ciascuna componente: beni paesaggistici, ulteriori contesti paesaggistici
- Struttura Ecosistemica e Ambientale suddivisa in Componenti botanico-vegetazionali e Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici e per ciascuna componente: beni paesaggistici, ulteriori contesti paesaggistici
- Struttura Antropica e Storico culturale distinta in Componenti culturali e insediative e Componenti dei valori percettivi e per ciascuna componente: beni paesaggistici, ulteriori contesti paesaggistici
- Aree del progetto PAI

Per le Invarianti Infrastrutturali:

- Infrastrutture esistenti
- Infrastrutture di progetto

Per i Contesti Territoriali:

- Contesti urbani esistenti
- Contesti urbani della trasformazione
- Contesti rurali

Sono state inoltre rappresentate le "ulteriori aree franose" rivenienti dallo studio geologico ed il reticolo idrografico riveniente dall'Autorità di Bacino – Puglia.

La tav.C2.2/mod ripropone gli stessi elementi in scala di dettaglio per il Centro urbano.

Nello specifico per quel che riguarda i Contesti rurali, gli stessi sono stati così distinti:

- CR1 a prevalente funzione agricola
- CR2 a prevalente valore ambientale e paesaggistico
- CR3 Corridoio ecologico del Fortore e del Sente
- CR4 Contesto rurale perturbano
- CR5 Contesti rurali multifunzionali
- CR6 Contesto rurale verde di rispetto CE 6
- Fascia di tutela del centro urbano 100 ml

Nell'elaborato C2.1/mod – Progetto PUG-S per l'ambito urbano, oltre alle Invarianti Strutturali ed

Infrastrutturali sono stati rappresentati nel dettaglio i Contesti urbani esistenti e della trasformazione.

I Contesti urbani esistenti:

- CE1 nucleo antico
- CE2 di espansione storica (1,2,3,4,5,6)
- CE3 consolidati e da consolidare mantenere e qualificare (1,2,3,4,5,6)
- CE4 per attività esistente
- CE5 per residenza da consolidare in base ai SUE vigenti (2)
- CE6 per attività da consolidare in base a standards residenziali

Nell'elaborato di dettaglio del Centro Urbano sono state inoltre rappresentate le:

- Aree consolidate per servizi e attrezzature a standards residenziali (verde pubblico attrezzato, istruzione, attrezzature di interesse comune, parcheggi pubblici)
- Aree consolidate per servizi pubblici a standards di interesse generale

I Contesti urbani della trasformazione:

- CT1 residenziale di nuovo impianto
- CT2 periferici e marginali da ristrutturare

Sono state individuate le aree per servizi di previsione:

- Aree per servizi e attrezzature a standards residenziali di previsione (verde pubblico residenziale di previsione, parcheggi pubblici residenziali di previsione, attrezzature di interesse comune).

Infine le previsioni strutturali indicano gli "edifici da demolire" oltre che le sagome degli edifici residenziali e non residenziali di previsione e il "verde e parcheggi privati residenziali di previsione non computabile come standard".

Il Piano individua anche le "aiuole spartitraffico di previsione".

PREVISIONI PROGRAMMATICHE

L'elaborato D.1/mod – Progetto PUG-P per l'ambito urbano, ripropone le medesime rappresentazioni delle Previsioni Strutturali e pertanto oltre ai Contesti urbani esistenti e della trasformazione anche le Invarianti Strutturali ed Infrastrutturali così come dettagliati nel Progetto PUG-S.

L'unica eccezione risulta il "CT1 – contesto urbano residenziale di nuovo impianto" che è stato escluso dalle Previsioni Programmatiche in quanto interesserà un successivo progetto di PUG-P.

Nella relazione si specifica che "Le Invarianti strutturali e infrastrutturali, pur se, per completezza di rappresentazione, riportate nell'Elab.D1 del PUG/P, restano ESCLUSIVAMENTE normate dalle NTA del PUG/S".

Le previsioni programmatiche prevedono, delle 558 stanze dimensionate, la realizzazione di 483 di esse nel primo PUG/P, pari cioè al 90% della previsione totale del PUG.

In particolare dalla Relazione si evince che esse sono state così distribuite:

- Contesti Urbani esistenti: 432 stanze
- Contesti della Trasformazione: 126 stanze
- Totale: 558 stanze.

"La parte preminente di queste nuove stanze (432 pari al 77% del totale) ricade nei CE3-Contesti consolidati e da consolidare, mantenere e qualificare e nei CE5- Contesti da consolidare sulla base di Strumenti Urbanistici Esecutivi vigenti.

Per tal motivo il PUG/P, le cui previsioni sono articolate su una prospettiva temporale di un decennio, riconosce una priorità attuativa all'interno dei suddetti Contesti, al completamento CE2.1 (con n.25 nuove stanze), alla ristrutturazione urbanistica dei contesti CT2 (con n.75 nuove stanze)".

E pertanto "Resta rinviata a successivo PUG/P l'attuazione del Contesto CT1 (n.53 nuove stanze) che potrà avere avvio, ai sensi dell'art.12/P, soltanto quando il completamento dei Contesti CE5.1 e CE5.2 sia pervenuto al 70%".

Rilievi regionali

Per quel che riguarda il nuovo impianto urbanistico è apprezzabile l'intento di salvaguardare paesaggisticamente la struttura del nucleo antico di Monterotaro, fissando una fascia di rispetto del centro urbano a valle della strada "pedemontana" e, nella zona ovest, il mantenimento del carattere di ruralità dei terreni sempre a salvaguardia dell'edificato.

Stessa cosa non può dirsi per la zona sud-est/ sud-ovest lungo la direttrice per Casalvecchio laddove sono stati individuati due contesti della trasformazione (CT1 e CT2) e due contesti consolidati (CE3) che non contribuiscono alla continuità della fascia agricola periurbana di salvaguardia del centro abitato. Pertanto, in relazione ai rilievi circa il fabbisogno residenziale, questi Contesti dovranno necessariamente essere ridimensionati.

In riferimento alla fascia di rispetto cimiteriale necessitano maggiori specificazioni in merito alla riduzione non in linea con la normativa vigente.

NORME TECNICHE

Le NTA del PUG sono state articolate in Previsioni Strutturali e Previsioni Programmatiche.

Le definizioni urbanistiche ed edilizie, gli indici e parametri, le destinazioni d'uso e le dotazioni minime di parcheggi pubblici e privati sono inclusi nelle Previsioni Strutturali.

Fanno parte esclusivamente delle previsioni strutturali le norme delle Invarianti Strutturali e quelle dei Contesti rurali.

Le norme del PUG/S contengono l'equiparazione tra i contesti e le zone omogenee di cui al D.IM.1444/68.

Rilievi regionali

Preliminarmente si evidenzia che qualora le NTA contengano definizioni che siano in contrasto con quanto contenuto nella D.G.R. n.554 dell'11/04/2017 "Intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni del 20 ottobre 2016, recante l'approvazione del Regolamento Edilizio Tipo (RET), di cui all'art.4, comma 1-sexies, del D.P.R. 6 giugno 2001, n.380. Recepimento regionale" e ss.mm.ii., le stesse dovranno essere adeguate secondo quanto stabilito dalla L.R.n.11/2017 e ss.mm.ii.

In riferimento all'art.8/S, si rappresenta che la dotazione di parcheggi non risulta in linea con le disposizioni del D.IM. 1444/68 e non sono giustificate le quantità indicate in funzione delle diverse destinazioni e del carico urbanistico (CU) basso (B), medio (M) e alto (A).

Nelle norme relative ai contesti rurali dovrà essere eliminato il riferimento alla funzione residenziale U1/1(residenza) in quanto in detti contesti possono prevedersi esclusivamente edificazioni in funzioni della conduzione dei fondi e pertanto solo del tipo U6/1 (abitazione agricola).

Infine per i contesti rurali dovrà essere eliminato il riferimento al "lotto minimo" e sostituito con "superficie minima".

C) ASPETTI PAESAGGISTICI

Con nota prot. n. 4840 del 10/06/2019 la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha rappresentato quanto segue:

"....omissis

2.Valutazione della compatibilità paesaggistica del PUG al PPTR.

In virtù di quanto previsto dall'art. 96 delle NTA del PPTR, ai fini del controllo di compatibilità previsto dall'art. 11 della LR 20/2001 è necessario acquisire il parere regionale di compatibilità paesaggistica, espresso dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio nell'ambito del procedimento disciplinato dalla LR 20/2001, al fine di verificare la coerenza e la compatibilità del PUG a:

- a) il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al titolo IV delle NTA del PPTR;
- b) la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento;
- c) gli indirizzi, le direttive, le prescrizioni e le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR;
- d) i Progetti territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR.

Si riporta a seguire la verifica della coerenza e della compatibilità del PUG al PPTR come previsto dall'art. 96, co. 2 delle NTA del PPTR.

a) Conformità rispetto al quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

PPTR

Lo scenario strategico del PPTR assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastarne le tendenze di degrado e costruire le precondizioni di forme di sviluppo locale socioeconomico auto-sostenibile (art. 27 NTA). Esso si articola nei seguenti "obiettivi generali":

1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
4. Riquilibrare e valorizzare i paesaggi rurali storici;
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo;
6. Riquilibrare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee;
7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
8. Favorire la fruizione lenta dei paesaggi;
9. Valorizzare e riquilibrare i paesaggi costieri della Puglia;
10. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;
11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riquilibratura, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;
12. Garantire la qualità edilizia, urbana e territoriale negli insediamenti residenziali urbani e rurali.

Gli "obiettivi generali" sono articolati in "obiettivi specifici" (art. 28 NTA).

Il comma 4 dell'art. 28 dispone che "gli interventi e le attività oggetto di programmi o piani, generali o di settore, finalizzati a recepire e attuare il PPTR, devono essere coerenti con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui all'Elaborato 4.1 nonché degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale di cui all'Elaborato 5 - Sezione C2".

PUG

Nell'appendice della "Relazione Illustrativa PUG/S e PUG/P" si dà evidenza della rispondenza delle previsioni del PUG ai pertinenti obiettivi generali del PPTR (resta escluso l'obiettivo generale n. 9 "Valorizzare e riquilibrare i paesaggi costieri della Puglia" in quanto non pertinente al contesto di riferimento).

Nel documento si richiamano sinteticamente le previsioni progettuali e le disposizioni normative del PUG ritenute pertinenti e coerenti con ciascun obiettivo generale.

La verifica della rispondenza del PUG agli obiettivi specifici del PPTR viene effettuata nell'ambito della (successiva) verifica di coerenza e conformità agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale riportati nella Sezione C2 della scheda dell'Ambito paesaggistico di riferimento.

RILIEVI

- In conformità con quanto previsto dal DRAG, gli obiettivi del PUG rivengono dal DPP adottato dal Consiglio Comunale nel 2010, quindi in epoca antecedente tanto all'adozione (2013) che all'approvazione del PPTR

(2015). Tuttavia, per quanto il PUG non rimandi esplicitamente al PPTR, esso persegue anche obiettivi di tutela e valorizzazione paesaggistica propri del PPTR. La documentazione progettuale, in particolare l'Appendice della "Relazione Illustrativa PUG/S e PUG/P", danno atto della rispondenza dell'apparato progettuale e normativo del PUG agli obiettivi generali e specifici del PPTR. Si ritiene, pertanto, che il PUG risulti coerente e compatibile con il quadro degli obiettivi generali e specifici di cui al Titolo IV del PPTR, in conformità con quanto previsto dall'art. 96, co. 2, lett. a) delle NTA.

b) Conformità rispetto alla normativa d'uso e agli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito di riferimento.

PPTR

Il Comune di Casalnuovo Monterotaro ricade nell'Ambito Paesaggistico dei "Monti Dauni", a cavallo tra le Figure Territoriali della "Bassa valle del Fortore" e quella dei "Monti Dauni Settentrionali". Lo scenario strategico riferito a tale ambito paesaggistico è quello riportato nell'elaborato 5.2 "Ambito 2/Monti Dauni" del PPTR.

La Sezione C2 della scheda d'ambito riporta la normativa d'uso e gli obiettivi di qualità rispetto al quale va verificata, ai sensi dell'art. 96, co. 2, lett. b) delle NTA, la coerenza e la compatibilità del PUG del PPTR.

PUG

L'appendice della "Relazione Illustrativa PUG/S e PUG/P" mette in evidenza la corrispondenza dell'apparato progettuale e normativo del PUG con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale e con i relativi indirizzi e direttive che definiscono la specifica normativa d'uso indicata nella sezione C2 della scheda d'ambito di riferimento.

RILIEVI

- o *In virtù di quanto rappresentato nella documentazione progettuale, ed in particolare nell'Appendice della "Relazione Illustrativa PUG/S e PUG/P", si ritiene che il PUG risulti coerente e compatibile con la normativa d'uso e con gli obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda di ambito 5.2 "Ambito 2/Monti Dauni" del PPTR, in conformità con quanto previsto dall'art. 96, co. 2, lett. b) delle NTA.*

c) Conformità rispetto agli indirizzi, le direttive, le prescrizioni, le misure di salvaguardia e utilizzazione e le linee guida di cui all'art. 6 delle NTA del PPTR.

In coerenza con le disposizioni del DRAG, il PUG individua i propri obiettivi, l'assetto territoriale e le direttrici di sviluppo tenendo in considerazione gli strumenti di pianificazione sovraordinata, tra cui il PPTR.

I quadri interpretativi del PUG (elaborato "B.1. Carta delle invarianti strutturali") recepiscono le invarianti strutturali individuate dal PPTR, opportunamente integrate in base agli approfondimenti effettuati.

In coerenza con l'articolazione, i criteri e le definizioni del PPTR, il PUG individua e definisce le *invarianti strutturali a prevalente valore paesaggistico-ambientale, storico-culturale e percettivo* nell'art. 11/S delle NTA, rappresentandole negli elaborati della serie C.1.

La tabella seguente illustra le invarianti individuate dal PUG, in uno con i relativi parametri di raffronto normativo tra il PUG e il PPTR.

INVARIANTI STRUTTURALI A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE E PERCETTIVO							
Denominazione				Definizioni		Normative	
PPTR		PUG		PPTR	PUG	PPTR	PUG
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA							
Componenti geomorfologiche				art. 49	art. 11.03.A.2	art. 51, 52	art. 11.04.A
UCP	Versanti	A.2. 1.a	Versanti	art. 50, co. 1	art. 11.03.A.2. 1.a	art. 53	art. 11.04.A
UCP	Lame e gravine		<i>non presente</i>	art. 50, co. 2		art. 54	
UCP	Doline		<i>non presente</i>	art. 50, co. 3		-	
UCP	Grotte (100 m)		<i>non presente</i>	art. 50, co. 4		art. 55	
UCP	Geositi (100 m)		<i>non presente</i>	art. 50, co. 5		art. 56	
UCP	Inghiottitoi (50 m)		<i>non presente</i>	art. 50, co. 6		art. 56	
UCP	Cordoni dunari		<i>non presente</i>	art. 50, co. 7		art. 56	
Componenti idrologiche				art. 40	art. 11.03.A.1	art. 43, 44	art. 11.04.A
BP	Territori costieri (300 m)		<i>non presente</i>	art. 41, co. 1		art. 45	
BP	Territori contermini ai laghi (300 m)		<i>non presente</i>	art. 41, co. 2		art. 45	
BP	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)	A.1. 1.a	Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150 m)	art. 41, co. 3	art. 11.03.A.1. 1.a	art. 46	art. 11.04.A
UCP	Reticolo idrografico di connessione della RER 100 m	A.1. 2.a	Reticolo idrografico di connessione della RER 100 m	art. 42, co. 1	art. 11.03.A.1. 2.a	art. 47	art. 11.04.A
UCP	Sorgenti	A.1. 2.b	Sorgenti	art. 42, co. 2	art. 11.03.A.1. 2.b	art. 48	art. 11.04.A
UCP	Aree soggette a vincolo idrogeologico	A.1. 2.c	Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 42, co. 3	art. 11.03.A.1. 2.a	-	-

INVARIANTI STRUTTURALI A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE, STORICO-CULTURALE E PERCETTIVO							
Denominazione				Definizioni		Normative	
PPTR		PUG		PPTR	PUG	PPTR	PUG
STRUTTURA ECOSISTEMICO-AMBIENTALE							
Componenti botanico-vegetazionali				art. 57	art. 11.03.B.1	artt. 60, 61	art. 11.04.B
BP	Boschi	B.1. 1.a	Boschi	art. 58, co. 1	art. 11.03.B.1. 1.a	art. 62	art. 11.04.B
BP	Zome umide Ramsar		<i>non presente</i>	art. 58, co. 2		art. 64	
UCP	Aree umide		<i>non presente</i>	art. 59, co. 1		art. 65	
UCP	Prati e pascoli naturali	B.1. 2.a	Prati e pascoli naturali	art. 59, co. 2	art. 11.03.B.1. 2.a	art. 66	art. 11.04.B
UCP	Formazioni arbustive in evoluzione naturale	B.1. 2.b	Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 59, co. 3	art. 11.03.B.1. 2.b	art. 66	art. 11.04.B
UCP	Aree di rispetto dei boschi (100 m - 50 m - 20 m)	B.1. 2.c	Aree di rispetto dei boschi (100 m - 50 m - 20 m)	art. 59, co. 4	art. 11.03.B.1. 2.c	art. 63	art. 11.04.B
Componenti aree protette e siti naturalistici				art. 67		artt. 69, 70	art. 11.04.B
BP	Parchi e riserve		<i>non presente</i>	art. 68, co. 1		art. 71	
UCP	Siti di rilevanza naturalistica	B.2. 1.a	Aree SIC (IT9110002 - IT910035)	art. 68, co. 2	art. 11.03.B.2. 1.a	art. 73	art. 11.04.B
UCP	Aree di rispetto dei parchi e delle riserve naturali (100 m)		<i>non presente</i>	art. 68, co. 3		art. 72	
STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE							
Componenti culturali e insediative				art. 74	art. 11.03.C.1	artt. 77, 78	art. 11.04.C .1
BP	Immobili ed aree di interesse pubblico		<i>non presente</i>	art. 75, co. 1		art. 79	
BP	Zone gravate da usi civici	C.1. 1.a	Zone gravate da usi civici	art. 75, co. 2	art. 11.03.C.1.1 .a	-	-

**INVARIANTI STRUTTURALI A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE,
STORICO-CULTURALE E PERCETTIVO**

		Denominazione		Definizioni		Normative	
	PPTR	PUG		PPTR	PUG	PPTR	PUG
BP	Zone di interesse archeologico	<i>non presente</i>		art. 75, co. 3		art. 80	
UCP	Città consolidata	C.1. Città consolidata		art. 76, co. 1	art.11.03.C .1.2.a	-	-
UCP	Testimonianze della Stratificazione Insediativa:	C.1. Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico/culturali comprendenti:		art. 76, co. 2	art. 11.03.C.1.2 .b	art. 11.04.C .1	
	- segn. architettoniche e segn. archeologiche	C.1. - segnalazioni storico-architettoniche		art. 76, co. 2.a		art. 81, co. 2, 3	art. 11.04.C .1
	- aree appartenenti alla rete dei tratturi	C.1. - segnalazioni archeologiche		art. 76, co. 2.a		art. 81, co. 2, 3	art. 11.04.C .1
	- aree a rischio archeologico	C.1. - tratturi		art. 76, co. 2.b		art. 81, co. 3	art. 11.04.C .1
		C.1. Aree di rischio archeologico		art. 76, co. 2.c	art. 11.03.C.1.2 .d		
UCP	Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100 m - 300 m)	C.1. Area di rispetto delle segnalazioni archeologiche e architettoniche		art. 76, co. 3	art. 11.03.C.1.2 .c	art. 82	art. 11.04.C .1
		C.1. Area di rispetto dei tratturi		art. 76, co. 3	art. 11.03.C.1.2 .e		
UCP	Paesaggi rurali	<i>non presente</i>		art. 76, co. 4		art. 83	art. 86, 87
				art. 84			art. 11.04.C .2
UCP	Strade a valenza paesaggistica	C.2. Strade a valenza paesaggistica		art. 85, co. 1	art. 11.03.C.2.1 .a	art. 88	art. 11.04.C .2
UCP	Strade panoramiche	C.2. Strade panoramiche		art. 85, co. 2	art. 11.03.C.2.1 .b	art. 88	art. 11.04.C .2

**INVARIANTI STRUTTURALI A PREVALENTE VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE,
STORICO-CULTURALE E PERCETTIVO**

		Denominazione		Definizioni		Normative	
	PPTR		PUG	PPTR	PUG	PPTR	PUG
UCP	Luoghi panoramici	C.2. c	Luoghi panoramici	art. 85, co. 3	art. 11.03.C.2.1 .c	art. 88	art. 11.04.C .2
UCP	Coni visuali	C.2. d	Coni visuali dei fulcri visivi della Torre di Monterotaro e di Dragonara	art. 85, co. 4	art. 11.03.C.2.1 .d	art. 88	art. 11.04.C .2

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA | COMPONENTI IDROLOGICHE

PUG

Le componenti idrologiche della Struttura idrogeomorfologica individuate dal PUG/S e rappresentate nell'elaborato "C.1.1. – Struttura Idrogeomorfologica", sono definite dall'art. 11.03.A.1 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo agli artt. 142 e 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 40, 41 e 42 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.A/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 43) e direttive (art. 44) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela.

RILIEVI

- a) Il PUG non inserisce le componenti idrogeologiche in un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale, così come invece previsto dall'art. 44, co. 1, lett. f) delle NTA del PPTR.
- o *In assenza di specifiche indicazioni a riguardo, si ritiene opportuno chiarire se la mancata individuazione del sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica previsto dall'art. 44, co. 1 delle NTA del PPTR sia l'esito di un appropriato approfondimento delle conoscenze o derivi, piuttosto da un mancato approfondimento del tema (cfr. rilievi b, d).*

BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche".

PPTR

Il Comune di Casalnuovo Monterotaro è percorso dai seguenti corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche ai sensi del R.D. n. 1775 del 11.12.1933: Fiume Fortore, Canale della Botte, Vallone Caprareccia, Fiume Sente, tutti tutelati dal PPTR - in uno con le relative sponde/piedi degli argini - in quanto individuati come Componente idrologica della Struttura idrogeomorfologica dall'art. 40 delle NTA del PPTR e definiti come BP ai sensi dell'art. 142 co. 1 lett. c) del DLgs 42/2004 dall'art. 41, co. 3 delle NTA del PPTR.

PUG

I BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" individuati nel PUG non presentano alcuna modifica rispetto a quelli individuati dal PPTR. La fascia dei 150 m oggetto di tutela è calcolata a partire dal ciglio delle sponde del Fiume Fortore rappresentato nell'elaborato A.2.5.6, in coerenza con la definizione del DLgs 42/2004 e, quindi, del PPTR.

L'art. 11.03.A.1.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 142, co. 1, lett. c) del DLgs 42/2004 e all'art. 41 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.A/S recepisce le prescrizioni (art. 46) del PPTR.

RILIEVI

- o *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi al BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" indicati nel PUG/S.*

UCP "Reticolo idrografico di connessione della RER".PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro n. 3 ulteriori contesti classificati come RER, di cui due riconnessi al SIC "Valle del Fortore e Lago di Occhito" (IT 9110002) – canale presso masseria Ferrucci e canale presso masseria Dio Bruno, sul versante nord/nord-ovest - e l'altro connesso al SIC "Monte Sambuco" (IT 9110035) – canale sfondato, a sud, in prossimità del confine comunale con Pietromontecorvio e Casalvecchio di Puglia.

PUG

L'UCP "Reticolo idrografico di connessione della RER con fasce di salvaguardia di 100 m da ciascun lato dei corpi idrici" individuato nel PUG non presenta alcuna modifica rispetto a quello individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.A.1.2.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 42 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.A/S recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 47) del PPTR.

RILIEVI

- b) Il PUG non individua il sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale di cui fanno parte le componenti idrogeologiche e le componenti botanico-vegetazionali, così come invece previsto rispettivamente dall'art. 44, co. 1, lett. f) e dall'art. 61, co. 2, lett. b) delle NTA del PPTR.
- o *In assenza di specifiche indicazioni a riguardo, si ritiene opportuno chiarire se la mancata individuazione del sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica previsto dall'art. 44, co. 1 e dall'art. 61, co. 2 lett. b) delle NTA del PPTR sia l'esito di un appropriato approfondimento delle conoscenze o derivi, piuttosto da un mancato approfondimento del tema (cfr. rilievi a, d).*

UCP "Sorgenti"PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro n. 7 sorgenti, tutte situate nel quadrante sud-ovest del territorio comunale.

PUG

L'UCP "Sorgenti" individuato nel PUG non presenta alcuna modifica rispetto a quello individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.A.1.2.b/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 42 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.A/S recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 48) del PPTR.

RILIEVI

- o *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Sorgenti" indicati nel PUG.*

UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico"PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro n. 2 aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267 del 30.12.1923, situate nei quadranti nord-ovest e sud-ovest del territorio comunale.

PUG

L'UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico" individuato nel PUG non presenta alcuna modifica rispetto a quello individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.A.1.2.c/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 42 delle NTA del PPTR. Tanto il PPTR che il PUG non prevedono misure di salvaguardia e utilizzazione per l'UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico".

Il PUG individua per l'UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico" ulteriori specifiche norme di tutela che disciplinano l'utilizzo dei terreni compresi in dette aree.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Aree soggette a vincolo idrogeologico" indicati nel PUG.*

STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA | COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Le componenti geomorfologiche della Struttura idrogeomorfologica sono rappresentate nell'elaborato "C.1.1. – Struttura idrogeomorfologica" del PUG/S, individuate e definite dall'art. 11.03.A.2 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo all'art. 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 49 e 50 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.A/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 51, co. 1) e direttive (art. 52) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela.

UCP "Versanti"

PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro i versanti con pendenza superiore al 20%, che interessano l'arco settentrionale ed occidentale del territorio comunale. In virtù di quanto previsto dall'art. 50 delle NTA del PPTR, in ragione del fatto che il territorio del Comune di Casalnuovo Monterotaro ricade all'interno dell'Ambito Paesaggistico dei Monti Dauni (5.2), è possibile, in sede di pianificazione urbanistica comunale, è possibile modificare il livello di pendenza dei versanti individuati come UCP in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi.

PUG

L'UCP "Versanti" individuato nel PUG risulta sostanzialmente coincidente con quello individuato dal PPTR. Le differenze sono sostanzialmente riconducibili al processo grafico di vettorializzazione del dato di origine in formato raster, la "Carta delle pendenze" (elaborato A.2.5.3P) redatta nell'ambito dello studio geologico di supporto alla costruzione del sistema delle conoscenze.

L'art. 11.03.A.2.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 50 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.A/S recepisce integralmente le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 53) del PPTR.

RILIEVI

L'interferenza dei versanti con alcuni contesti individuati dal PUG determina potenziali situazioni di contrasto tra le previsioni di sviluppo urbanistico e quelle di tutela paesaggistico-ambientale.

- *Si ritiene opportuno verificare la coerenza tra le previsioni di sviluppo urbanistico e quelle di tutela paesaggistico-ambientale in ragione dell'esistenza di situazioni di interferenza tra le aree a versante ed i contesti individuati dal PUG. A tal fine si valuti anche l'opportunità di effettuare la perimetrazione dei versanti modificando il livello di pendenza in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi, così come previsto dall'art. 50 delle NTA del PPTR.*

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI

Le componenti botanico-vegetazionali della Struttura ecosistemica e ambientale sono rappresentate nell'elaborato "C.1.2 – Struttura Ecosistemica e ambientale" del PUG/S, individuate e definite dall'art. 11.03.B.1 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo agli artt. 142 e 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 57, 58 e 59 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.B/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 60) e direttive (art. 61) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela.

RILIEVI

Il PUG non inserisce le componenti botanico-vegetazionali in un sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica regionale, così come invece previsto dall'art. 61, co. 2, lett. b) delle NTA del PPTR.

- *In assenza di specifiche indicazioni a riguardo, si ritiene opportuno chiarire se la mancata individuazione del sistema di corridoi ecologici connessi alla rete ecologica previsto dall'art. 61, co. 2 lett. b) delle NTA del PPTR*

sia l'esito di un appropriato approfondimento delle conoscenze o derivi, piuttosto, da un mancato approfondimento del tema (cfr. rilievi a, b).

BP "Boschi"

PPTR

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro diverse aree boscate, localizzate principalmente nei quadranti occidentali del territorio comunale, prevalentemente in corrispondenza dei versanti e all'interno delle aree interessate dalla presenza del vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923. Altre aree boscate, di estensione ridotta e prive di significativi elementi di connessione ecologica, sono presenti a nord/nord-est del centro abitato.

PUG

Il BP "Boschi" individuato nel PUG presenta diverse differenze rispetto all'analoga componente individuata dal PPTR, in ragione dei processi di evoluzione in atto che hanno portato alla formazione di nuove aree boschive. Il PUG dà atto, inoltre, di un processo di disboscamento che ha interessato il territorio comunale, finalizzato principalmente alla messa a coltura delle aree disboscate. Il processo di disboscamento, rilevato e registrato dal PUG come criticità, ha interessato soprattutto le aree sui bordi esterni dei boschi, sebbene siano presenti anche radure dovute al disboscamento di aree interne ai boschi (cfr. Relazione illustrativa, pag. 58).

Il PUG conferma le compagini boscate del PPTR, ad eccezione di due piccole aree perimetrale dal PPTR come boschi ma che, di fatto, già al 2006 non ne presentavano le caratteristiche.

Prendendo atto dell'evoluzione delle compagini boscate, oltre alle aree così individuate dal PPTR, il PUG individua come boschi diverse aree indicate dal PPTR come formazioni arbustive in evoluzione naturale oppure come prati e pascoli naturali.

Il BP "Boschi" individuato dal PUG/S ricomprende tanto le aree boscate quanto la macchia associata ai boschi ed alle radure, includendo anche le aree percorse dal fuoco, in coerenza con l'art. 58 delle NTA del PPTR.

L'art. 11.03.B.1.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 142, co. 1, lett. g) del DLgs 42/2004 e all'art. 58 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le prescrizioni (art. 62) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela che definiscono le modalità di intervento e di trasformazione delle aree boscate.

L'elaborato "C.2.3 – Aree di ripristino ambientale forestale. Rimboschimenti" mostra le aree disboscate (aggiornate al 2015) da interessare al recupero ambientale ai sensi dell'art. 42.04/S delle NTA del PUG. Questa disposizione normativa, che vieta ogni trasformazione edilizia ed è finalizzata a ricostituire i margini esterni delle aree boscate e delle radure realizzate per disboscamento, è stata introdotta in virtù della specifica richiesta formulata dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nel corso della seconda seduta della seconda conferenza di copianificazione tenutasi in data 24.11.2014 (cfr. Relazione illustrativa, pag. 15).

RILIEVI

- c) Si condivide l'individuazione dei boschi effettuata dal PUG, la quale, prendendo atto dei fenomeni evolutivi che hanno interessato l'assetto vegetazionale, ha classificato come boschi alcune aree che il PPTR classificava come formazioni arbustive in evoluzione naturale o come prati e pascoli. Tuttavia, un attento esame delle ortofoto (2006, 2016) rivela la presenza di alcune aree che il PUG delimita come formazioni arbustive in evoluzioni naturale ma che, piuttosto, sembrano avere analoga conformazione, struttura e consistenza di aree che il PUG stesso classifica come BP "Boschi".
- o *Considerata l'assenza di specifici approfondimenti in merito all'assetto vegetazionale, si ritiene opportuno effettuare una verifica la corretta individuazione del BP "Boschi".*
- d) Le indicazioni relative alle aree percorse dal fuoco è riferita al periodo 2000-2013 (cfr. pag. 15 della Relazione illustrativa).
- o *Si ritiene necessario verificare l'esistenza di ulteriori aree percorse dal fuoco in coerenza con il relativo catasto comunale; eventuali ulteriori aree boscate percorse dal fuoco andranno classificate come boschi in coerenza con l'art. 58 delle NTA del PPTR.*
- e) Tra le ulteriori specifiche norme di tutela indicate nell'art. 11.04.B delle NTA, vi è quella che consente la trasformazione a coltura agraria delle aree con pendenza superiore al 30% (non superiore comunque al

50%) a meno, ove possibile, di sistemazione della orografia con terrazzamenti. Questa disposizione diviene, di fatto, inefficace in presenza dei versanti individuati dal PUG, aventi pendenza superiore al 20%, in virtù di quanto previsto dalle misure di salvaguardia e utilizzazione di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR, recepite nelle NTA del PUG con l'art. 11.04.A.

- *Si ritiene necessario modificare l'art. 11.04.B al fine di renderlo coerente con l'art. 11.04.A e, quindi, con l'art. 53 delle NTA del PPTR.*
- f) L'art. 42.04/S delle NTA del PUG contiene le disposizioni normative da attuare nelle aree disboscate da interessare al recupero ambientale indicate nell'elaborato "C.2.3 – Aree di ripristino ambientale forestale. Rimboschimenti", in risposta alla specifica richiesta formulata dal Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia nel corso della conferenza di copianificazione.
- *Si ritiene di condividere la disciplina relativa al recupero ambientale delle aree disboscate introdotta dal PUG/S con l'art. 42.04/S.*
- *Si ritiene opportuno inserire nell'art. 11.04.B delle NTA un richiamo all'art. 42.04/S del PUG.*

UCP "Prati e pascoli naturali"

PPTR

I prati e i pascoli naturali individuati dal PPTR nel territorio di Casalnuovo Monterotaro si distribuiscono a ridosso delle aree boscate, prevalentemente lungo il Fiume Fortore, classificato come BP "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e fascia di rispetto di 150 m".

PUG

L'UCP "Prati e i pascoli naturali" individuato nel PUG ricomprende ulteriori aree rispetto a quelle individuate nel PPTR, in parte in adiacenza alle aree boscate presenti nei quadranti occidentali, in parte nella zona più prossima al centro abitato, in aree con pendenza inferiore al 20% non adiacenti ai boschi, a costituire - insieme ai boschi, alle aree di rispetto dei boschi ed alle formazioni arbustive in evoluzione naturale - una rete di interconnessione ecologico-ambientale.

Parte dei prati e dei pascoli naturali censiti dal PPTR sono stati individuati nel PUG come boschi, in ragione dell'evoluzione dell'assetto vegetazionale.

L'art. 11.03.B.1.2.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 58 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 66) del PPTR.

RILIEVI

- g) La delimitazione dell'UCP "Prati e pascoli naturali" va determinata (anche) in relazione a quella delle BP "Boschi (boschi e macchie, ancorché percorsi e danneggiati dal fuoco)".
- *Considerata la necessità di verificare la perimetrazione dei boschi (cfr. rilievo e) si ritiene necessario effettuare la conseguente verifica della perimetrazione dell'UCP "Prati e pascoli naturali".*

UCP "Formazioni arbustive in evoluzione naturale"

PPTR

Il PPTR individua le formazioni arbustive in evoluzione naturale soprattutto in adiacenza alle aree boscate distribuite lungo i quadranti occidentali e settentrionali del territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

L'UCP "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" individuato dal PUG/S non individua ulteriori aree rispetto a quelle indicate dal PPTR; parte di esse, piuttosto, sono state riclassificate come boschi, in ragione delle mutate condizioni dell'assetto vegetazionale. Insieme ai boschi, ai prati e pascoli naturali ed alle aree di rispetto dei boschi, le formazioni arbustive in evoluzione naturale contribuiscono a formare una rete di interconnessione ecologico-ambientale.

L'art. 11.03.B.1.2.b/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 59 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 66) del PPTR.

RILIEVI

- h) La delimitazione dell'UCP "Formazioni arbustive in evoluzione naturale" va determinata (anche) in relazione a quella delle BP "Boschi (boschi e macchie, ancorché percorsi e danneggiati dal fuoco)".
- *Considerata la necessità di verificare la perimetrazione dei boschi (cfr. rilievo e) si ritiene necessario effettuare la conseguente verifica della perimetrazione dell'UCP "Formazioni arbustive in evoluzione naturale"*

UCP "Area di rispetto dei boschi"

PPTR

Il PPTR individua le aree di rispetto dei boschi come area buffer di 100 m delle aree boscate.

PUG

L'UCP "Aree di rispetto dei boschi" individuato dal PUG/S è individuato come area buffer di 100 m delle aree boscate. Insieme ai boschi, ai prati e pascoli naturali ed alle formazioni arbustive in evoluzione naturale, le aree di rispetto dei boschi contribuiscono a formare una rete di interconnessione ecologico-ambientale. L'area di rispetto delle compagini boscate più prossime al centro abitato (a nord-est) si sovrappone per piccoli tratti ai "Contesti Urbani Esistenti" individuati dal PUG.

L'art. 11.03.B.1.2.c/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 59 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 63) del PPTR.

RILIEVI

- i) La delimitazione dell'UCP "Aree di rispetto dei boschi" va determinata (anche) in relazione a quella delle BP "Boschi (boschi e macchie, ancorché percorsi e danneggiati dal fuoco)", prendendo in considerazione l'ipotesi di determinare l'ampiezza dell'area buffer in relazione all'estensione dell'area boscata di riferimento, così come previsto dall'art. 59 delle NTA del PPTR, o in base all'evidenza dell'esistenza di condizioni ambientali che giustificano tale scelta.
- *Considerata la necessità di verificare la perimetrazione dei boschi (cfr. rilievo e), si ritiene necessario effettuare la conseguente verifica della perimetrazione dell'UCP "Aree di rispetto dei boschi". Si valuti l'opportunità di effettuare la perimetrazione delle aree di rispetto facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 59 delle NTA del PPTR,*

L'area di rispetto dei boschi individuata nel PUG - determinata come buffer del bosco con ampiezza costante di 100 m - si sovrappone ai contesti territoriali previsti dal PUG, determinando il contrasto tra le previsioni di sviluppo urbanistico e quelle di tutela paesaggistico-ambientale.

- *Si raccomanda la risoluzione delle situazioni di contrasto legate alla sovrapposizione delle aree di rispetto dei boschi individuate dal PUG e le previsioni di sviluppo urbanistico riferite ai contesti territoriali.*

STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE | COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI

Le componenti delle aree protette e dei siti naturalistici sono rappresentate negli elaborati "C.1.2 – Struttura Ecosistemica e ambientale" del PUG/S, individuate e definite dall'art. 11.03.B.2 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo all'art. 143 del DLgs 42/2004 ed all'art. 68, co. 2, 3 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.B/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 69) e direttive (art. 70) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela.

UCP "Siti di rilevanza naturalistica"

PPTR

Il PPTR classifica come UCP "Siti di rilevanza naturalistica" i SIC IT9110002 "Valle Fortore, Lago di Occhito" e IT910035 "Monte Sambuco" che interessano il territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

L'UCP "Area SIC - IT9110002 e IT910035" individuato nel PUG/S non presenta alcuna differenza rispetto all'UCP "Siti di rilevanza naturalistica" individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.B.2.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 68 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.B/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 73) del PPTR.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Area SIC - IT9110002 e IT910035" indicati nel PUG/S, corrispondente all'UCP "Siti di rilevanza naturalistica" individuato dal PPTR.*

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE | COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Le componenti culturali e insediative della Struttura antropica e storico-culturale sono rappresentate negli elaborati "C.1.3. – Struttura Antropica e storico-culturale" e "C.1.5 – Usi civici" del PUG, individuate e definite dall'art. 11.03.C.1 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo agli artt. 142 e 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 74, 75 e 76 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.C.1/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 77) e direttive (art. 78) del PPTR ed individua ulteriori specifiche norme di tutela per le aree a rischio archeologico.

BP "Zone gravate da usi civici"**PPTR**

Il PPTR individua nel territorio di Casalnuovo Monterotaro alcune aree poco estese e frammentate classificate come BP "Zone gravate da usi civici".

PUG

Rispetto al PPTR, il PUG/S individua un minor numero di aree demaniali gravate da usi civici, classificate come BP "Zone gravate da usi civici". Le aree individuate coincidono con porzioni delle aree individuate dal PPTR.

L'art. 11.03.C.1.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 142, co. 1, lett. h) del DLgs 42/2004. Tanto il PPTR che il PUG/S non prevedono misure di salvaguardia e utilizzazione per il BP "Zone gravate da usi civici".

RILIEVI

- j) Il PUG non dà evidenza delle motivazioni in virtù delle quali si è operata una perimetrazione delle aree gravate da usi civici differente rispetto al PPTR.
- *Si ritiene necessario esplicitare i riferimenti normativi e documentali in virtù dei quali si è operata l'individuazione del BP "Zone gravate da usi civici" in difformità rispetto al PPTR.*
- *Si ritiene necessario prevedere una specifica disciplina di tutela per le zone gravate da usi civici.*

UCP "Città consolidata"**PPTR**

Il PPTR individua l'UCP "Città consolidata" in virtù della definizione riportata dall'art. 76, co. 1 delle NTA del PPTR.

PUG

L'UCP "Città consolidata" individuato dal PUG differisce da quello riportato nelle tavole del PPTR per alcune aree in sottrazione, situate soprattutto lungo i margini del versante orientale del centro urbano, e per una piccola area in aggiunta, situata sul versante occidentale.

L'art. 11.03.C.2.1.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 76 delle NTA del PPTR. Tanto il PPTR che il PUG/S non prevedono misure di salvaguardia e utilizzazione per l'UCP "Città consolidata".

RILIEVI

- k) Il perimetro della città consolidata individuato nel PUG esclude alcune piccole porzioni poste ai margini del contesto individuato dal PPTR. Dalla classificazione dei contesti territoriali operata dal PUG (Elaborato "C.2.2/mod - PUG/S – Centro urbano"), si evince che il "Contesto consolidato di espansione storica - CE2" è costituito dal tessuto della espansione urbana sino agli anni '50 dello scorso secolo. Pertanto, in virtù della definizione dell'UCP "Città consolidata" riportata all'art. 76, co. 1 delle NTA del PPTR (integralmente recepito nel PUG con l'art. 11.04.C.1/S delle NTA), detto contesto andrebbe interamente ricompreso all'interno del perimetro dell'UCP "Città consolidata", insieme alle aree individuate come "Contesto urbano del nucleo antico – CE1", di fatto già integralmente comprese nell'UCP. Tale operazione va comunque effettuata a valle di una opportuna verifica della perimetrazione del "Contesto consolidato di espansione storica - CE2", che ricomprende alcune aree attualmente inedificate e sulle quali il PUG prevede interventi di trasformazione.
- o *Si ritiene opportuno ridefinire la perimetrazione dell'UCP "Città consolidata" in coerenza con la definizione riportata all'art. 76, co. 1 delle NTA del PPTR (recepito nel PUG con l'art. 11.04.C.1/S delle NTA), includendo interamente i contesti CE1 e CE2, a valle della opportuna rettifica della perimetrazione del contesto CE2, in coerenza con le definizioni riportate al Capo II del Titolo III della Parte II delle NTA del PUG.*

UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa"

PPTR

Ai sensi dell'art. 76 delle NTA, il PPTR include tra le Testimonianze della Stratificazione insediativa:

- Siti interessati dalla stratificazioni di beni storico-culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche ed archeologiche;
- Aree appartenenti alla rete dei tratturi e alle loro diramazioni minori in quanto monumento della storia economica e locale del territorio pugliese interessato dalle migrazioni stagionali degli armenti e testimonianza archeologica di insediamenti di varia epoca;
- Aree a rischio archeologico in quanto interessate dalla presenza di frammenti e da rinvenimenti isolati o da indagini su foto aeree e da riprese all'infrarosso.

PUG

L'art. 11.03.C.2.1.b/S delle NTA del PUG individua e definisce l'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 76 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.C.1/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 81) del PPTR.

RILIEVI

L'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" corrisponde normativamente all'UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa" individuato dal PUG.

- o *Si ritiene necessario rinominare l'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" come "Testimonianze della stratificazione insediativa", in coerenza con il PPTR.*

L'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" individuato dal PUG non ricomprende la componente "Aree a rischio archeologico" che invece, ai sensi dell'art. 76, co. 2 lett. c), fa parte dell'UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa".

- o *Al fine di uniformare al PPTR la struttura delle componenti paesaggistico-territoriali individuate dal PUG e consentire un più agevole riferimento alle norme del PPTR richiamate nell'art. 11.04.C.1, si ritiene necessario modificare l'art. 11.03.C.1.2.b delle NTA del PUG inserendo le aree a rischio archeologico tra i "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali"/"Testimonianze della Stratificazione insediativa", in coerenza con la definizione del PPTR, art. 76, p.to 2, lett. c delle NTA.*

1 - Segnalazioni storico-architettoniche

PPTR

Il PPTR individua diverse segnalazioni architettoniche ed archeologiche nel territorio di Casalnuovo Monterotaro. Queste aree, insieme a quelle relative al Regio Tratturo Celano-Foggia, individuano l'UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa", attesa l'assenza nel PPTR di aree a rischio archeologico.

La Carta dei Beni Culturali (CBC) individua diversi siti nel territorio di Casalnuovo Monterotaro, distinguendo i siti certi e quelli incerti. Tutti i siti certi individuati dalla CBC, ad eccezione della masseria Ortaglie (distrutta) e del complesso corrispondente al vicus di età ellenica ed al castrum di epoca medievale (con relativa torre e mura di cinta) di Monterotaro, risultano identificati come segnalazioni storico-architettoniche riconosciute dal PPTR come UCP "Testimonianze della stratificazione insediativa".

PUG

Il PUG recepisce interamente le segnalazioni storico-architettoniche riportate nel PPTR, riportandone la corrispondente perimetrazione; fa eccezione la masseria Vallevona, oggetto di una riperimetrazione che riduce l'areale individuato, escludendo alcuni fabbricati facenti parti del complesso residenziale-produttivo.

Le segnalazioni storico-architettoniche del PPTR sono integrate nel PUG con l'introduzione del sito di Monterotaro (compreso nella CBC ma non nel PPTR) e di ulteriori masserie e casali presenti nell'agro, tutte risalenti al XIX-XX secolo. Benché ricompreso nella CBC, così come nel PPTR, resta escluso il sito corrispondente alla masseria Ortaglie.

RILIEVI

La perimetrazione riportata nel PUG del "Sito interessato dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali" denominato masseria Vallevona (bene censito come certo nella CBC) esclude alcuni edifici che fanno parte integrante del complesso masserizio.

- *Si ritiene opportuno ridefinire la perimetrazione della suddetta componente in coerenza con quella riportata nel PPTR e nella CBC, oppure motivarne la differente individuazione operata nel PUG.*

2 - Segnalazioni archeologiche

PPTR

Il PPTR non individua segnalazioni archeologiche nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

In sede di redazione del PUG, su richiesta della Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia giusta nota prot. n. 818 del 23.01.2015, è stato avviato (29.04.2015) un tavolo tecnico finalizzato alla ricognizione delle segnalazioni archeologiche da individuare come UCP nel PUG, anche in ragione delle indagini effettuate dalla Soprintendenza a seguito delle osservazioni acquisite a seguito dell'adozione del PPTR. Il PUG ha dunque recepito le risultanze dei lavori del tavolo tecnico (conclusosi in data 3.09.2015), individuando come UCP "Testimonianze della Stratificazione Insediativa" del PUG le diverse segnalazioni archeologiche determinate, in via diretta o per foto-interpretazione, con la collaborazione dell'Università di Foggia e con la supervisione della Soprintendenza per i Beni archeologici.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione delle segnalazioni classificate come UCP "Sito interessato dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali"/"Testimonianze della stratificazione insediativa" indicata nel PUG.*

3 - Tratturi

PPTR

Il PPTR individua come UCP le aree relative al Regio Tratturo Celano-Foggia indicato nella Carta redatta a cura del Commissariato per la reintegra dei Tratturi di Foggia del 1959, classificandolo come "reintegrato".

PUG

In analogia ed in piena coerenza con il PPTR, il PUG individua e classifica come UCP le aree relative al Regio Tratturo Celano-Foggia.

RILIEVI

A norma dell'art. 7, co. 4 della LR n. 4 del 5.2.2013, il Quadro di Assetto regionale aggiorna le ricognizioni del Piano Paesaggistico Regionale per quanto di competenza. Il Quadro di Assetto dei Tratturi, approvato definitivamente con DGR n. 819 del 2.05.2019 (BURP n. 57 del 28.05.2019), non riporta il tratturo Regio Tratturo Celano-Foggia individuato dal PPTR e dal PUG nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

- *In virtù di quanto previsto dalla LR 4/2013, il PPTR deve intendersi aggiornato alle previsioni del Quadro di Assetto dei Tratturi approvato definitivamente con DGR 819/2019. Si ritiene necessario adeguare l'individuazione dei tratturi effettuata nel PUG.*

4 - Aree di rischio archeologico

PPTR

Il PPTR non individua aree di rischio archeologico nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

Sulla scorta delle risultanze del tavolo tecnico proposto dalla Soprintendenza archeologica, il PUG individua l'UCP "Aree a rischio archeologico", aumentando le potenzialità di tutela archeologica e paesaggistica rispetto al PPTR.

L'art. 11.03.C.2.1.d/S delle NTA del PUG individua e definisce l'UCP "Aree di rischio archeologico" facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 76 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.C.1/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 82) del PPTR e individua ulteriori disposizioni di tutela.

RILIEVI

- *Si rimanda al rilievo di cui al p.to p).*
- l) *Le disposizioni di tutela delle aree di rischio archeologico introdotte dall'art. 11.04.C.1/S fanno riferimento al DLgs 163/2006, abrogato dal DLgs 50/2016.*
- *Si ritiene necessario modificare l'art. 11.04.C.1/S delle NTA del PUG eliminando ogni riferimento al DLgs 163/2006 ed adeguando i contenuti del dispositivo normativo alla vigente normativa di settore (DLgs 50/2016).*

UCP "Aree di rispetto dei tratturi"

PPTR

Il PPTR individua l'area di rispetto del Regio Tratturo Celano-Foggia come buffer di 100 m, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 76, co. 3 delle NTA.

PUG

Il PUG conferma la perimetrazione dell'UCP "Area di rispetto dei tratturi", senza però individuare e definire normativamente detta componente nell'art. 11.03.C.1.2 delle NTA del PUG.

RILIEVI

- m) *Nell'art. 11.03.C/S delle NTA è assente il riferimento all'UCP "Area di rispetto dei tratturi" benché detta componente sia rappresentata nell'elaborato C.1.3 e citata tra le componenti delle invarianti strutturali nella Relazione illustrativa.*
- *Fatto salvo quanto già rilevato al precedente p.to q), si ritiene opportuno modificare l'art. 11.03.C/S al fine di inserire, alla lettera e) del punto C.1.2, l'UCP denominato "Area di rispetto dei tratturi".*

UCP “Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative”PPTR

Il PPTR individua l'area di rispetto delle segnalazioni archeologiche e architettoniche come buffer di 100 m, nel rispetto delle disposizioni dell'art. 76, co. 3 delle NTA.

PUG

L'area di rispetto delle segnalazioni archeologiche individuate dal PUG è stata determinata come buffer di 100 m, così come previsto dall'art. 76, co. 3 delle NTA. Per quanto attiene alle segnalazioni storico-architettoniche, l'area di rispetto non coincide con il buffer individuato dal PPTR ma è stato diversamente rideterminato.

L'art. 11.03.C.2.1.c/S delle NTA del PUG individua e definisce l'UCP “Aree di rispetto delle segnalazioni archeologiche e architettoniche” facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004 e all'art. 76 delle NTA del PPTR, mentre l'art. 11.04.C.1/S recepisce le relative misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 82) del PPTR.

RILIEVI

- n) La perimetrazione delle aree di rispetto delle segnalazioni storico-architettoniche è effettuata nel PUG in coerenza con quanto stabilito dall'art. 78, co. 1, lett. h) delle NTA del PPTR. Per le segnalazioni archeologiche, il perimetro delle aree di rispetto è stato determinato come buffer della profondità di 100 m.
- o *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP “Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative” indicati nel PUG/S.*

STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE | COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Le componenti dei valori percettivi della Struttura antropica e storico-culturale sono rappresentate nell'elaborato “C.1.4. – Struttura percettiva e della visibilità”, individuate e definite dall'art. 11.03.C.2 delle NTA del PUG con l'esplicito richiamo all'art. 143 del DLgs 42/2004 ed agli artt. 84 e 85 delle NTA del PPTR.

La relativa disciplina normativa è stabilita dall'art. 11.04.C.2/S delle NTA, che recepisce i pertinenti indirizzi (art. 86), direttive (art. 87).

RILIEVI

- o) Nell'articolazione delle componenti dei valori percettivi contenuta nell'art. 11.03.C.2/S, manca il riferimento agli Ulteriori Contesti Paesaggistici del PPTR.
- o *In analogia all'articolazione riportata per le altre componenti nello stesso articolo, si ritiene opportuno modificare l'art. 11.03.C.2/S introducendo al p.to C.2.1 l'opportuno riferimento agli Ulteriori Contesti Paesaggistici con il relativo rimando all'art. 85 NTA del PPTR (attualmente riferito impropriamente p.to C.2).*

Nella definizione dell'articolato normativo riferito alle componenti dei valori percettivi contenuta nell'art. 11.04.C.2/S, manca il riferimento agli ulteriori articoli delle NTA del PUG riferite a dette componenti (artt. 15/S, art. 41/S, art. 44/S).

- o *Si ritiene necessario inserire nell'art. 11.04.C.2 delle NTA del PUG un riferimento agli ulteriori articoli delle NTA riferiti alle componenti dei valori percettivi (artt. 15/S, art. 41/S, art. 44/S).*

C.2.1.a - UCP “Strade a valenza paesaggistica”PPTR

Le strade a valenza paesaggistica individuate dal PPTR nel territorio di Casalnuovo Monterotaro coincidono con l'itinerario n. 11 “Alta via dell'Italia Centrale” della rete ciclabile del progetto CY.RO.N.MED, che si articola lungo le SP n. 5 e n. 11.

PUG

Il PUG/S conferma l'UCP “Strade a valenza paesaggistica” individuato dal PPTR.

L'art. 11.03.C.1.2.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004, mentre l'art. 11.04.C.2/S delle NTA recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 88) previste dal PPTR.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Strade a valenza paesaggistica" indicati nel PUG/S.*

C.2.1.b - UCP "Strade panoramiche"**PPTR**

Il PPTR non individua alcuna strada panoramica nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

Il PUG/S individua come UCP "Strada panoramica" il tratto di connessione dei due tratti di strade a valenza paesaggistica indicati dal PPTR, coincidente con la tangenziale-variante della SP n. 5.

L'art. 11.03.C.1.2.a/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004, mentre l'art. 11.04.C.2/S delle NTA recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 88) previste dal PPTR.

RILIEVI

Le previsioni urbanistiche di sviluppo urbanistico, in particolare quelle relative al contesto di trasformazione denominato CT1, possono determinare contrasti con la disciplina di tutela paesaggistica relativa all'UCP "Strade panoramiche" individuata dal PUG.

- *Al fine di non determinare incongruenze tra le previsioni di sviluppo urbanistico, soprattutto con riferimento al contesto della trasformazione CT1, e quelle di tutela paesaggistica indicate nel PUG, si ritiene necessario verificare/integrare la disciplina relativa alle componenti dei valori percettivi.*

C.2.1.c - UCP "Luoghi panoramici"**PPTR**

Il PPTR non individua alcun luogo panoramico nel territorio di Casalnuovo Monterotaro.

PUG

Il PUG individua come UCP "Luoghi panoramici" la "Torre di Monterotaro", situata all'interno dell'omonimo sito di epoca medievale, già individuato come segnalazione storico-culturale nell'UCP "Siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico-culturali".

L'art. 11.03.C.1.2.c/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004, mentre l'art. 11.04.C.2/S delle NTA recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 88) previste dal PPTR.

RILIEVI

- *Si ritiene di condividere la delimitazione e l'apparato normativo relativi all'UCP "Luoghi panoramici" indicati nel PUG.*

C.2.1.c - UCP "Cono visuale dei fulcri visivi della Torre di Monterotaro e di Dragonara"**PPTR**

L'unico cono visuale individuato dal PPTR nel territorio di Casalnuovo Monterotaro, è quello di Dragonara (nel vicino comune di Castelnuovo della Daunia), che ne lambisce il settore nord-orientale.

PUG

Oltre a confermare il cono visuale di Dragonara, il PUG individua anche il cono visuale relativo alla Torre di Monterotaro, inseriti entrambi nell'UCP "Cono visuale dei fulcri visivi della Torre di Monterotaro e di Dragonara".

L'art. 11.03.C.1.2.d/S delle NTA del PUG individua e definisce la componente facendo riferimento all'art. 143, co. 1, lett. e) del DLgs 42/2004, mentre l'art. 11.04.C.2/S delle NTA recepisce le misure di salvaguardia e utilizzazione (art. 88) previste dal PPTR.

L'art. 41/S delle NTA del PUG dà evidenza delle fasce di intervisibilità di tipo A, B e C, all'interno delle quali applicare le norme previste dal p.to 6.3.2 della Parte Seconda delle LL.GG. 4.4.1 del PPTR, così come richiesto dalla Soprintendenza nella nota prot. n. 8299 del 3.06.2016.

RILIEVI

p) La rappresentazione cartografica delle fasce di intervisibilità per il cono visuale di Torre di Monterotaro e di Dragonara riportata nelle NTA, all'art. 41.03, non ne consente una agevole individuazione, rendendo difficoltosa l'applicazione dell'apparato normativo ad esse associato.

o *Al fine di consentire una corretta attuazione della disciplina di tutela prevista dall'art. 41.03/S delle NTA del PUG (che rimanda a quella individuata al p.to 6.3.2 dell'elaborato 4.4.1 "Linee Guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile" del PPTR) si ritiene opportuno rappresentare in scala adeguata (nello stesso elaborato C.1.4 o in altro distinto elaborato grafico) le fasce di intervisibilità relative ai coni visuali di Torre di Monterotaro e di Dragonara.*

d) Conformità rispetto agli Progetti Territoriali per il paesaggio regionale di cui al Titolo IV delle NTA del PPTR

PPTR

Il PPTR individua n. 5 progetti territoriali di valenza strategica che riguardano l'intero territorio regionale, finalizzati in particolare a elevarne la qualità e fruibilità interessando tutti gli ambiti paesaggistici; in particolare, ai sensi dell'art. 29, co. 3 delle NTA del PPTR: "*Dovrà essere garantita l'integrazione dei suddetti progetti nella pianificazione e programmazione regionale, intermedia e locale di carattere generale e settoriale*".

Il PPTR sviluppa i seguenti cinque progetti territoriali:

La Rete Ecologica regionale (art. 30 NTA del PPTR)

Il progetto territoriale "Rete Ecologica Regionale" è articolato in due parti.

1) *Rete ecologica della biodiversità*, che mette in valore tutti gli elementi di naturalità della fauna, della flora, delle aree protette, che costituiscono il patrimonio ecologico della regione;

2) *Schema direttore della rete ecologica polivalente* che, prendendo le mosse dalla Rete ecologica della biodiversità, assume nel progetto di rete in chiave ecologica i progetti del patto città campagna (ristretti, parchi agricoli multifunzionali, progetti CO2), i progetti della mobilità dolce (in via esemplificativa: strade parco, grande spina di attraversamento ciclopedonale nord sud, pendoli), la riqualificazione e la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (in via esemplificativa: paesaggi costieri ad alta valenza naturalistica, sistemi dunali).

Il Patto città-campagna (art. 31 NTA del PPTR)

Il progetto territoriale "Patto città-campagna" ha ad oggetto la riqualificazione dei paesaggi degradati delle periferie e delle urbanizzazioni diffuse, la ricostruzione dei margini urbani, la realizzazione di cinture verdi periurbane e di parchi agricoli multifunzionali, nonché la riforestazione urbana anche al fine di ridefinire con chiarezza il reticolo urbano, i suoi confini "verdi" e le sue relazioni di reciprocità con il territorio rurale.

Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce (art. 32 NTA del PPTR)

Il progetto territoriale del sistema infrastrutturale per la mobilità dolce ha lo scopo di rendere fruibili i paesaggi regionali attraverso una rete integrata di mobilità ciclopedonale, in treno e in battello, che recuperi strade panoramiche, sentieri, ferrovie minori, stazioni, attracchi portuali, creando punti di raccordo con la grande viabilità stradale, ferroviaria, aerea e navale.

La valorizzazione integrata dei paesaggi costieri (art. 33 NTA del PPTR)

Il progetto territoriale per la valorizzazione integrata dei paesaggi costieri, con l'obiettivo di contrastare l'attuale tendenza ad un'organizzazione lineare e cementificata della linea di costa, assume come ambito relazionale la fascia di transizione tra mare-costa-entroterra, cd. "zona costiera", comprendente territori di larghezza e profondità variabili in funzione dei caratteri geomorfologici e ambientali, delle diverse storie dei territori costieri.

Il Progetto Territoriale sedici Paesaggi Costieri ad Alta Valenza Naturalistica come campo di attuazione del set di sei Obiettivi Operativi che, declinati in azioni e progetti, territorializzano e specificano sulla costa l'obiettivo generale di salvaguardia, valorizzazione, riqualificazione o ricostruzione di paesaggi degradati indicati dall'art. 143 del Codice dei Beni Culturali e del paesaggio.

I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici (art. 34 NTA del PPTR)

Il progetto dei sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici è finalizzato alla fruizione dei beni del patrimonio culturale, censiti dalla Carta dei Beni Culturali, ed alla valorizzazione dei beni culturali (puntuali e areali) quali sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesaggistiche di appartenenza.

PUG

Nell'appendice della relazione illustrativa del PUG (punto 2) si dà atto che il territorio di Casalnuovo Monterotaro è interessato dai seguenti progetti territoriali del PPTR:

a) La Rete Ecologica regionale;

b) Il Patto città-campagna;

c) Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce;

e) I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici,

e si specifica che le previsioni del PUG condividono quelle dei progetti territoriali, integrandone finalità e contenuti.

RILIEVI

Il PUG non esplicita con opportuna evidenza l'integrazione con i Progetti Territoriali del PPTR che hanno incidenza sul territorio del Comune di Casalnuovo Monterotaro.

- *Si ritiene necessario esplicitare l'integrazione nel PUG dei Progetti Territoriali "La Rete Ecologica regionale", "Il Patto città-campagna", "Il sistema infrastrutturale per la mobilità dolce", "I sistemi territoriali per la fruizione dei beni culturali e paesaggistici".*

3. Ulteriori rilievi in merito alla compatibilità del PUG al PPTR

Al di là di quanto innanzi già evidenziato, si ritiene opportuno effettuare i seguenti ulteriori rilievi.

Le NTA del PUG non riportano per esteso le norme del PPTR, ma effettuano un mero richiamo agli relativi articoli delle NTA del PPTR, escludendo implicitamente (tramite puntuale richiamo dei riferimenti pertinenti) le disposizioni del PPTR non ritenute pertinenti.

- *Si ritiene opportuno riportare per esteso, all'interno delle NTA del PUG, i pertinenti articoli delle NTA del PPTR già richiamati negli articoli 11.03 e 11.04.*

Tra le fonti normative riferite alle Invarianti strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale richiamate nell'art. 11.02/S, il PUG richiama il DLgs 227/2001, abrogato dal DLgs 34/2018.

- *Si ritiene necessario modificare l'art. 11/S delle NTA eliminando ogni riferimento al DLgs 227/2001 ed inserendo il corretto riferimento al DLgs 34/2018.*

Oltre ai parametri di individuazione delle invarianti strutturali, l'art. 11.03/S contiene anche le relative definizioni, il tutto mutuato e recepito dalle NTA del PPTR.

- *Si propone di modificare la denominazione dell'art. 11.03/S utilizzando "Individuazione e definizioni" piuttosto che "Individuazione".*

Nell'art. 11.03.A/S, l'art. 40 delle NTA del PPTR è erroneamente associato alla Struttura idrogeomorfologica piuttosto che alle Componenti idrologiche. Analogamente, l'art. 57 delle NTA del PPTR è associato alla Struttura Ecosistemica e ambientale (art. 11.03.B/S) piuttosto che alle Componenti botanico-vegetazionali (art. 11.03.B.1/S) mentre l'art. 74 delle NTA del PPTR è associato alla Struttura antropica e storico-culturale (art. 11.03.C/S) piuttosto che alle Componenti culturali e insediative (art. 11.03.C.1/S).

- *Si ritiene necessario modificare l'art. 11.03/S al fine di operare le corrette associazioni tra: l'art. 40 delle NTA del PPTR e le Componenti idrologiche di cui alla lett. A.1 dell'art. 11.03/S; l'art. 57 delle NTA del PPTR e le*

Componenti botanico-vegetazionali di cui alla lett. B.1 dell'art. 11.03/S; l'art. 74 delle NTA del PPTR e le Componenti culturali e insediative di cui alla lett. C.1 dell'art. 11.03/S.

L'art. 11.04/S riporta testualmente che "le Prescrizioni e le Misure di Salvaguardia e di utilizzazione fissano le attività non ammissibili e quelle ammissibili in sede di accertamento di compatibilità paesaggistica degli interventi di trasformazione ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR". Ai sensi del PPTR, invece, "le prescrizioni sono disposizioni conformative del regime giuridico dei beni paesaggistici volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite".

- *Si ritiene necessario modificare il comma 4 dell'art. 11/S facendo esplicito riferimento anche ai Beni Paesaggistici e, conseguentemente, all'art. 90 delle NTA del PPTR.*

Nell'articolazione dell'art. 11.04 è assente l'esplicito riferimento alle componenti delle singole strutture paesaggistiche individuate dal PPTR. Conseguentemente, gli articoli del PPTR riferiti alle diverse componenti, vengono erroneamente associati alle strutture paesaggistiche piuttosto che alle componenti.

- *Fermo restando quanto osservato al p.to a), si ritiene opportuno modificare l'art. 11.04/S inserendo gli opportuni richiami alle diverse Componenti di ciascuna Struttura paesaggistica e riportare i corretti riferimenti normativi alle NTA del PPTR.*

4. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Per l'analisi della compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative, si rimanda a quanto eventualmente evidenziato nel paragrafo precedente in relazione a ciascun bene e/o ulteriore contesto paesaggistico individuati dal PUG.

La documentazione progettuale del PUG è stata trasmessa dal Comune in formato cartaceo, digitale (pdf) e vettoriale (shp). I file in formato shp relativi alle componenti di paesaggio censite dal PUG risultano conformi al "modello logico" di cui al titolo VI delle NTA del PPTR. Tuttavia essi non sono coerenti con il "modello fisico" definito tramite la cartografia vettoriale di cui all'art. 38, co. 4 delle NTA del PPTR.

- *Si ritiene necessario produrre i file shp nel rispetto del modello fisico, oltre che logico, definito dal PPTR.*

5. Aree di cui all'art. 142, co. 2 DLgs 42/2004.

In virtù di quanto disposto dall'art. 38, co. 5 delle NTA del PPTR, è necessario che il PUG individui la precisa delimitazione e rappresentazione delle aree di cui all'art. 142, co. 2 del DLgs 42/2004.

6. Conclusioni

In considerazione dei rilievi formulati in merito alla individuazione ed alla disciplina dei beni e degli ulteriori contesti paesaggistici quali invarianti strutturali del PUG, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della LR 20/2001 si attesta la **non compatibilità con il PPTR** del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro (FG) adottato con dCC n. 12 del 22.03.2017 e dCC n. 25 del 10.09.2018".

CONCLUSIONI DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE

Considerate le innanzi evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro relative agli aspetti urbanistici e paesaggistici, allo stato degli atti non è possibile attestarne la compatibilità alla L.R. n.20/2001 e al "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) - Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)", di cui all'art.4 comma 3 b), approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n.1328 del 3/08/2007.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati ai punti B) e C) della relazione innanzi esposta, si propone alla Giunta di ATTESTARE, ai sensi dell'art. 11 -commi 7° e 8°- della L.r. n.20/2001, LA NON COMPATIBILITÀ del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro alla

stessa L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328/2007.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.11 -comma 9° e segg.- della Lr. n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo."""

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4°-lettera "d)" della l.r. n.7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR. N.28/2001"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, nelle premesse riportata;
- **DI ATTESTARE LA NON COMPATIBILITÀ**, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8°- della LR. n.20/2001, del PUG del Comune di Casalnuovo Monterotaro alla L.R. 20/2001 e al DRAG approvato con D.G.R. n.1328 del 03/08/07, per le motivazioni e nei limiti e termini richiamati ai punti B) e C) della relazione nelle premesse, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi;
- **DI DEMANDARE** alla Sezione Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Casalnuovo Monterotaro;
- **DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE